

Comunicare

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE INTERNA. SEDE DI ROMA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
ANNO 26. NUOVA SERIE – N.65 GENNAIO-FEBBRAIO 2015



**Il Futuro nell'Economia
Celebrati i 15 anni della Facoltà
presso la sede di Roma**

Editoriale



Fabrizio Vicentini
Direttore di Sede

I primi due mesi del 2015 sono stati particolarmente significativi per il nostro Ateneo. Nel nostro Campus infatti sono stati organizzati incontri e iniziative che saranno sicuramente di aiuto ai ragazzi delle scuole superiori che presto dovranno effettuare la scelta del percorso di studi universitario.

Ed è proprio nell'ottica di favorire il dialogo e avvicinare i ragazzi al mondo universitario, che l'Ateneo, in occasione dei festeggiamenti per i 15 anni di presenza a Roma della Facoltà di Economia, ha organizzato un ciclo di tre incontri dal titolo: "Il Futuro nell'Economia" che ha visto la presenza di ospiti d'eccezione come il Ministro del lavoro Giuliano Poletti, il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il premio Nobel per l'economia 2003 Robert Engle.

L'obiettivo di questi incontri è stato quello di permettere ai ragazzi di potersi confrontare con personalità di elevato profilo, capaci di poter delineare gli scenari futuri in campo economico a livello italiano e mondiale.

Sempre nel nostro Campus si sono svolte nel mese di febbraio altre due iniziative importanti per promuovere l'offerta formativa della Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" e della Facoltà di Economia.

La prima è stata l'Open Day, con la presentazione dell'offerta formativa costituita dai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, in Medicine and surgery, in Odontoiatria e protesi dentaria oltre ai molteplici corsi di

laurea e laurea magistrale per le professioni sanitarie, per le Biotecnologie sanitarie e mediche e per le Scienze e tecnologie cosmetologiche.

L'altro importante appuntamento per il nostro Ateneo è stato l'evento "A Mente Aperta", tre giorni di incontri organizzati per dare la possibilità agli studenti delle scuole superiori di effettuare un'esperienza basata su un modello di didattica attiva e conoscere i programmi formativi della Facoltà di Economia attraverso incontri con esperti e professionisti, partecipando a lezioni universitarie, mettendosi in gioco con vere e proprie simulazioni e business games per valutare le proprie attitudini personali, scoprire con i docenti le professioni del futuro e acquisire conoscenze utili anche per affrontare l'esame di maturità.

Mi fa piacere inoltre ricordare la bellissima iniziativa organizzata nella hall del nostro Policlinico lo scorso 11 febbraio in occasione della Giornata del Malato, momento importante per tutti noi per riscoprire il senso del nostro lavoro.

Colgo infine l'occasione per augurare buon lavoro all'Ing. Enrico Zampedri, che dal 1° gennaio è stato chiamato a ricoprire un importante quanto delicato incarico, quello di Direttore del nostro Policlinico. A lui va tutto il nostro sostegno consci delle prossime sfide che ci attendono.

*Auguro a voi e alle vostre famiglie
una Santa e serena Pasqua.*

Il Futuro nell'Economia

E' stato il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti ad aprire il ciclo di incontri "Il Futuro nell'Economia", lo scorso 15 gennaio, ideato per celebrare il 15° anno di attività della Facoltà di Economia presso la sede capitolina. Gli appuntamenti sono proseguiti il 30 gennaio con il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco su "Capitale umano e crescita", mentre il 13 febbraio è stata la volta del premio Nobel 2003 per l'economia Robert Engle a intervenire per approfondire il tema della "Stabilità finanziaria in Europa"

di Patrizia Del Principe

Ciclo di incontri "Il Futuro nell'Economia" in occasione dei 15 anni di presenza a Roma della Facoltà di Economia. Ospiti d'eccezione, il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti per l'apertura dei lavori che si è svolto lo scorso 15 gennaio presso il Centro Congressi, con l'appuntamento "Come migliorare la qualità del lavoro". L'incontro ha preceduto il Convegno "Le biotecnologie per la salute: innovazione, competenze e sostenibilità", organizzato dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari

(ALTEMS) in collaborazione con Ce.Ri.S.Ma.S. Il 30 gennaio, nella medesima location, è stata la volta di Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia, "Capitale umano e crescita", per parlare di capitale umano, capitale sociale e capitale economico-finanziario per la crescita. Il 13 febbraio, in Auditorium, è stata la volta del premio Nobel per l'Economia 2003, Robert Engle, che, in qualità di Keynote Speaker del seminario "Stabilità finanziaria in Europa", ha offerto l'opportunità di analizzare il ruolo della finanza nella emersione dalla crisi

Un momento dell'intervento del ministro Giuliano Poletti presso la Sala Italia, Centro Congressi. Alla sua sinistra, il Rettore Franco Anelli e il prof. Claudio Lucifora; a sinistra il prof. Carlo dell'Aringa.



Editoriale.....	1
Il Futuro nell'Economia	3
Enrico Zampedri Direttore del Policlinico Gemelli	9
Tempo di scelte universitarie	10
Un'occasione per scoprire e capire il senso del nostro lavoro	12
Al Gemelli un nuovo centro di ecografia ginecologica.....	14
Graduation Day, Cure palliative	17
Qualità delle cure: strategie e azioni	19
"Security": le nostre competenze per una realtà più sicura	21
Informazioni	24
Dal corpo docente.....	24
Dal centro pastorale	24
Scienza e cultura.....	27
Notiziario	33
Università Cattolica una "comunitas" che fa cultura	40



Comunicare – Anno XXVI. Nuova serie
Numero 65, gennaio - febbraio 2015
Periodico di informazione interna della sede di
Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Bimestrale.

DIRETTORE: Franco Anelli

DIRETTORE RESPONSABILE: Francesco Gemelli

REDAZIONE: Patrizia Del Principe,
Francesca Fusco

SEGRETERIA E UFFICIO DI REDAZIONE:

Largo Francesco Vito, 1
00168 Roma
Tel. 0630155825-0630155129
e-mail comunicare@rm.unicatt.it
www.rm.unicatt.it/Comunicare

PROGETTO GRAFICO: Oliviero Ciriaci

IMPAGINAZIONE: Alledit srl

STAMPA: Iger&partners srl

Via Antonio Baiamonti, 10
00195 Roma

HANNO COLLABORATO IN REDAZIONE:

Carla Alecci, Antonella Muschio,
Emiliana Stefanori

HANNO COLLABORATO AI TESTI:

Italo Aromolo, Don Paolo Bonini, Patrizia
Guerra, Marco Peruzzi, Don Luciano Scarpina,
Adriana Turriziani

Foto: Servizio Fotografico U.C.S.C. - Roma

Chiuso in redazione il 13 marzo 2015
Autorizz. del Trib. di Roma n.390 del 15/6/1990

In copertina: Una rappresentanza di studenti
delle scuole superiori romane che hanno
partecipato all'incontro con il premio Nobel
Robert Engle il 13 febbraio in Auditorium.

si internazionale. La Facoltà di Economia, ha inserito quest'ultimo appuntamento nell'ambito di "A Mente Aperta", tre giorni, dal 12 al 14 febbraio scorso, aperta ai giovani, basata su un modello di didattica attiva e incontri con esperti e professionisti, con la possibilità di partecipare a lezioni universitarie, capire cosa si studia alla Facoltà di Economia, mettersi in gioco con vere simulazioni e business games, valutare le attitudini personali, scoprire le professioni del futuro ed acquisire competenze anche per affrontare l'esame di maturità. "Il ciclo di incontri sono stati costruiti su due livelli, ha spiegato il prof. Domenico Bodega, Preside della Facoltà di Economia: il primo è stato quello del confronto con il mondo dei giovani studenti. Nel secondo è emerso un giudizio sulla situazione del Paese, un suggerimento pacato ma perentorio sulle misure di politica economica da adottare, un'indicazione sul futuro dell'economia italiana e internazionale". A fare da sfondo, ha sottolineato il prof. Giuseppe Arbia, ordinario di Statistica Economica, ideatore e curatore del ciclo di conferenze, il contesto delle nuove scelte "che danno corpo e sostanza alla ripresa della ragione progettuale e alla sperimentazione di modelli progettuali: al centro la persona, il lavoro, il buon uso delle risorse, la conoscenza degli scenari futuri dell'economia e delle società avanzate".

4 Tra i partecipanti all'incontro con il ministro in Sala Italia: da sinistra, il dott. Fabrizio Vicentini, Direttore di Sede, il prof. Giuseppe Arbia, docente di Economia, il prof. Giacomo Vaciago, docente di Economia Monetaria, il prof. Americo Cicchetti, direttore di Altems, Il dott. Marco Dieci, amministratore delegato Xellbiogene.



"COME MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL LAVORO"

Il tema, quello del lavoro, è stato il focus del primo incontro. Ad aprire il dibattito è stato il Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli, che ha sottolineato come la qualità del lavoro rappresenti uno dei tanti modi per "realizzare la propria personalità". A seguire, il breve intervento del professor Claudio Lucifora, docente di Economia del Lavoro alla facoltà di Economia, che ha ricordato come ormai anche a livello europeo si ponga sempre più grande attenzione al tema della qualità delle attività professionali svolte, portando avanti il concetto che ci vogliano non solo "more jobs" ma bensì "better jobs".

Il professore Carlo Dell'Aringa, prima di lasciare la parola al ministro Poletti, ha dato atto al governo di cui fa parte di "aver fatto un grosso sforzo per elaborare la riforma del lavoro, una riforma che", ha aggiunto, "credo che il Parlamento approverà velocemente". La disoccupazione? Non è esclusivamente una questione di numeri. Non è importante soltanto trovare un posto qualunque per chi oggi è a spasso. E fondamentale anche quale tipologia di impiego offrire ai giovani (e meno giovani) a caccia di un'occasione per dimostrare quanto valgono. Il governo, insomma, non mette in secondo pia-



no la sfida della qualità del lavoro. Giuliano Poletti lo ha detto chiaramente. "Per noi, la qualità del lavoro conta esattamente come la quantità. Del resto siamo convinti che, se manca la prima, la situazione occupazionale non migliora. Inoltre, l'Italia non può permettersi di abbassare il livello attuale perché ci sono Paesi in cui il salario è molto più basso del nostro. E necessario tenere alta l'asticella, investire sulla formazione, favorire l'alternanza tra scuola e lavoro e premiare chi si impegna e ci prova".

Ad ascoltare il ministro del Lavoro, una platea di universitari preoccupati per il proprio futuro professionale. Sono giovani allarmati dalla prospettiva di non riuscire a trovare sbocchi adeguati al percorso di studi intrapreso. Nella sua "lezione" non ha parlato di articolo 18, né ha affrontato altre questioni tecniche. Il ministro ha preferito raccontare agli studenti quale logica ha spinto l'esecutivo a mettere in campo una serie di azioni per migliorare il mercato del lavoro. "Più della norma in sé, conta la visione di fondo - ha spiegato -. La prima regola deve essere: creare maggiori e migliori opportunità d'impiego. Bisogna passare da un'assistenza passiva a un'inclusione attiva. E per farlo servono sia operazioni strutturali sia interventi che portino risultati già nel breve periodo".

Il ministro non fa fatica ad ammettere che si tratta di un compito particolarmente complesso: "Anche perché veniamo da decenni di immobilismo. Adesso è indispensabile un cambiamento radicale". E, per il ministro, qualche effetto positivo è già visibile sul fronte industriale.

"C'è un dinamismo importante che si sta mettendo in moto. Ci sono investitori internazionali che hanno deciso di venire nel nostro Paese e investire in aziende in crisi magari da sei anni". La ripresa occupazionale, invece, sarà inevitabilmente più lenta. Poletti, infatti, ritiene illusorio pensare che una riduzione drastica del numero dei senza-lavoro si possa verificare nel giro di pochi mesi. "Bisogna avere pazienza per esaminare sistematicamente gli esiti di quanto abbiamo fatto - ammette - perché, da sempre, in seguito a ogni crisi economica, l'occupazione è l'ultima cosa che riparte". Al termine del convegno, il titolare del dicastero del Lavoro ha garantito che entro metà febbraio verrà definito il decreto per la riduzione delle tipologie contrattuali: "Abbiamo un mese di tempo per mettere a punto la parte essenziale dei decreti attuativi del Jobs act. E uno dei primi sarà quello riguardante la lotta alla precarietà. E un impegno che abbiamo assunto e vogliamo rispettarlo".

5 Al centro il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, a destra il Rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli, a sinistra il Preside della Facoltà di Economia, prof. Domenico Bodega.



Il Rettore Franco Anelli a sinistra, introduce l'incontro con il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco al centro. A destra il prof. Giacomo Vaciago, docente di Economia Monetaria. Sotto, al centro, il neodirettore del Policlinico Gemelli, ing. Enrico Zampedri tra i partecipanti all'incontro in Sala Itala.

“CAPITALE UMANO E CRESCITA”

Riforme, capitale umano e conoscenza, per la crescita economica del Paese: questo il focus del secondo appuntamento del ciclo 'Il Futuro nell'Economia'. Ospite d'eccezione Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia. "Sono finiti gli anni dell'università di massa che garantiva in modo diffuso la promozione sociale dei laureati", ha spiegato il Rettore Franco Anelli, che ha aperto i lavori dell'incontro introdotto da Giacomo Vaciago, docente di Economia Monetaria nella Facoltà di Economia. "Oggi – ha proseguito il professor Anelli - sperimentiamo un elitismo della formazione che ci spinge a rivedere i nostri programmi per il futuro, rilevando come gli



studenti italiani cerchino sempre più formazione di alto livello all'estero, con il risultato che il nostro Paese subisce una vera e propria deprezzazione di giovani talenti". Come fare allora a fronteggiare un fenomeno di questa portata? "Ci sono molte possibili azioni – ha sottolineato il rettore – ma la cosa fondamentale è che le università siano lasciate libere di fare il proprio mestiere. Oggi infatti ci sono troppi vincoli burocratici e legislativi che impediscono agli atenei di rinnovare e rimodulare le loro proposte formative".

Nel corso del suo intervento il governatore della Banca d'Italia si è soffermato anche sull'economia italiana, che "stenta a uscire dalla prolungata fase di crisi in atto da ormai sette anni". Il numero uno di Palazzo Koch ha poi citato l'elevata disoccupazione, che ha toccato picchi del 13% (3,5 milioni di persone), anche se nell'ultimo mese ha riportato una piccola inversione di tendenza, e la disoccupazione giovanile, che è più che raddoppiata in questi anni arrivando al 42% nella fascia degli under 35. Questa situazione - secondo Visco - rischia di avere "conseguenze sul piano economico ma anche sociale" perché "ridurrà il capitale umano potenziale del sistema-paese". "Per ritornare a una crescita economica stabile e sostenuta non basterà quindi uscire dall'attuale difficile congiuntura, ma occorrerà abbattere gli ostacoli strutturali della nostra economia e società", ha proseguito Visco. "I meccanismi che regolano il funzionamento del mercato del lavoro vanno adeguati al nuovo contesto tecnologico e competitivo. Con le più recenti riforme, quella del 2012 e quella in fieri delineata nel Jobs Act, l'Italia ha mosso passi importanti nella giusta direzione", ha aggiunto. Lo scorso settembre il governo ha proposto un piano di riforma del sistema scolastico, noto come "La buona scuola" che secondo il governatore "mira opportunamente ad accrescere il peso della componente connessa con il merito delle retribuzioni dei docenti" e anche a "garantire maggiore flessibilità alle singole scuole". Il passo del processo riformatore deve essere intensificato e accelerato perché la crisi "rischia di lasciare un segno permanente nelle nostre economie, ben oltre il breve termine", ha sottolineato Visco. Infatti, "nel complesso dei paesi dell'area dell'euro il livello del prodotto è ancora inferiore a quello pre-crisi; si prevede che vi ritorni tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2016."

“STABILITA' FINANZIARIA IN EUROPA”

Il terzo e ultimo appuntamento del ciclo di incontri ha avuto come ospite d'eccezione, lo scorso 13 febbraio, il Premio Nobel per l'Economia 2003 Robert Engle, con la sua lectio magistralis "Stabilità finanziaria in Europa". L'intervento, atteso da alcune centinaia di studenti provenienti da diverse scuole superiori romane che hanno affollato l'Auditorium, è stato preceduto dall'intervento del Rettore Franco Anelli, che ha sottolineato la rilevanza straordinaria "degli strumenti matematici che Robert Engle ci ha fornito per fare fronte in maniera più efficace ai rischi che incombono costantemente sulle nostre economie". Rischi che tra l'altro, ha aggiunto il professor Anelli, "sono gli stessi con cui deve fare



In alto. Da destra, il Nobel Robert Engle, il Rettore Franco Anelli e il prof. Giuseppe Arbia in un momento del terzo incontro del ciclo "Il Futuro nell'Economia" in Auditorium. Al centro il mons. Claudio Giuliodori e il card. Raymond Leo Burke.



Il Preside di Economia, prof. Domenico Bodega, saluta il Premio Nobel Robert Engle.

i conti il ricercatore che decide di investire in conoscenza tempo e risorse finanziarie: siamo grati al professor Engle – ha concluso il rettore – per aver voluto correre questi rischi che oggi ci hanno permesso di acquisire nuove e fondamentali conoscenze".

Il professor Giuseppe Arbia, ordinario di Statistica alla Facoltà di Economia dell'Ateneo, ha introdotto brevemente l'ospite, con cui condivide gli studi in econometria, ripercorrendo la sua straordinaria biografia professionale e affermando che "milioni di persone in tutto il mondo hanno potuto ottenere grandi benefici proprio dai suoi studi".

Di quale capitale avrebbe bisogno oggi un'istituzione finanziaria per far fronte a un'altra eventuale crisi? È stata la domanda che



Biografia

Robert Engle è un economista e statistico statunitense nato a Syracuse nello stato di New York, nel 1942. Laureato in fisica, dedica i suoi primi anni di ricerca a studi di meccanica quantistica e superconduttività. Dopo la laurea, quasi per caso, inizia un dottorato di economia. I suoi primi studi di economia si riferiscono all'applicazione dei modelli matematici e fisici a problemi di ottimizzazione del trasporto pubblico.

Ottiene la sua prima posizione accademica come professore all'Università della California a San Diego dove entra in contatto con Clive Granger con il quale inizia una collaborazione scientifica e con il quale dividerà l'onore del Premio Nobel nel 2003. Si sposterà poi nel 2000 alla New York University dove tuttora dirige il Volatility Institute, il centro di ricerca più famoso al mondo nel campo dello studio empirico dei mercati finanziari. I suoi lavori maggiormente conosciuti sono connessi a modelli statistici per la previsione del rischio nei mercati finanziari, ricerche che gli valgono il Premio Nobel. Con questi metodi, si possono analizzare i movimenti imprevedibili dei prezzi nei mercati finanziari e dei tassi di interesse. Una predizione accurata di tali movimenti è essenziale per gestire il rischio che è connesso alle operazioni di compravendita di strumenti finanziari il cui prezzo può salire o scendere in futuro. Mentre prima di Engle gli studiosi avevano irrealisticamente ipotizzato che l'ampiezza delle oscillazioni dei prezzi degli strumenti finanziari fosse costante nel tempo, egli sviluppa un modello statistico in grado di spiegare la tendenza dei prezzi ad alternare periodi di elevata oscillazione a periodi di oscillazioni moderate. Tali modelli rappresentano oggi lo strumento essenziale della cosiddetta "teoria dell'arbitraggio".



ha rappresentato il fil rouge dell'intervento di Robert Engle. Il premio Nobel ha evidenziato quali siano gli strumenti a disposizione per poter evitare di ritrovarsi in futuro alle prese con crisi devastanti come quella che ci accompagna dal 2008.

Un gruppo di studio di Engle ha messo a punto una sorta di indice del rischio, denominato Srisk ovvero "rischio sistemico", che in pratica, attraverso sofisticati modelli matematici, fa una sorta di monitoraggio di più di 1.000 istituzioni finanziarie mondiali, quantificandone appunto il rischio sistemico, ossia quello di un improvviso default. Secondo i calcoli di Engle in termini assoluti i Paesi più a rischio attualmente sono Giappone, Cina e Usa. Se consideriamo invece questo fattore rapportandolo al valore del Pil, in testa la Fran-

cia, seguita da Grecia e Regno Unito. I quattro fattori risolutivi secondo Engle. Nel modello econometrico di Robert Engle, sono indicati quattro fattori che potrebbero essere risolutivi. "Innanzitutto – ha sottolineato Engle – bisognerebbe lasciare piena libertà d'azione alla Bce sul fronte del quantitative easing. Poi, la stessa Banca centrale europea, dovrebbe poter disporre di risorse finanziarie sufficienti a risultare l'istituzione finanziaria di ultimo intervento. Il Parlamento europeo dovrebbe inoltre garantire per legge una piena copertura dei titoli sovrani e infine, cosa quanto mai fondamentale – ha concluso Engle –, ci vorrebbe una politica fiscale comunitaria di maggior stimolo, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nella formazione e in infrastrutture".



Enrico Zampedri Direttore del Policlinico Gemelli

**Cambio al vertice del Policlinico "A. Gemelli".
Dal 1° gennaio il nuovo Direttore è l'ingegnere Zampedri.
Il manager, che resterà in carica per un quinquennio,
succede al dottor Maurizio Guizzardi**



Il Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'adunanza del 10 dicembre scorso, ha nominato Direttore del Policlinico "A. Gemelli" l'ingegner Enrico Zampedri, sulla cui nomina la Facoltà di Medicina e chirurgia ha espresso parere favorevole - come richiesto dallo Statuto dell'Ateneo - con deliberazione unanime. La nomina è in vigore dal 1° gennaio 2015, per la durata di un quinquennio. Zampedri ha preso il posto del dottor Maurizio Guizzardi, che ha lasciato dalla stessa data la funzione che ha ricoperto dal 2012. L'intero Ateneo, e in particolare il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, la Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Policlinico "A. Gemelli", hanno espresso riconoscenza al dottor Maurizio Guizzardi per l'opera svolta. Le sue elevate qualità professionali e umane lo hanno reso guida autorevole e artefice dell'avvio del processo di risanamento del Policlinico. Il dottor Guizzardi continuerà ad assicurare il proprio contributo all'Ateneo nelle forme che verranno individuate per garantire al Policlinico A. Gemelli il suo apporto. L'ingegner Enrico Zampedri, in carica dal 1° gennaio, possiede una robusta e articolata esperienza professionale nel settore sanitario, avendo ricoperto per dieci anni il ruolo di Direttore generale in una struttura importante come la Poliambulanza di Brescia, da lui guidata in un positivo percorso di riequilibrio economico e di costante crescita della qualità e dell'intensità delle prestazioni assi-

stenziali. Il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, la Facoltà di Medicina e Chirurgia e l'intero Ateneo hanno espresso all'ing. Zampedri il più fervido augurio di buon lavoro per il nuovo e impegnativo incarico professionale.

IL SALUTO DEL DIRETTORE AL PERSONALE

Sono felice di poter esprimere ai collaboratori del Policlinico Gemelli e della Sede di Roma i miei migliori auguri per la Santa Pasqua. Ho sempre pensato che il senso profondo di questa festività fosse risorgere a nuova vita in continuità con la propria storia e con la propria missione. Questa idea, che per me ha sempre rappresentato un importante spunto di crescita personale, oggi è perfetta metafora del momento storico della nostra comunità: una comunità che esprime altissimi valori, professionali ed umani, chiamata a rinascere come nuovo soggetto giuridico.

Il Gemelli di domani aspira ad essere un ospedale sempre più efficiente, all'avanguardia e capace di rispondere ai bisogni di salute, etici e spirituali. Per questo voglio rivolgere a tutti l'augurio che ciascuno di noi possa contribuire a donare nuova vita - attraverso opere e gesti di quotidiana testimonianza di amore per la persona - a coloro che soffrono e che si affidano all'assistenza, alla didattica e alla ricerca del Policlinico Gemelli e dell'Università Cattolica.

Biografia

Enrico Zampedri è il Direttore del Policlinico Gemelli dal 1° gennaio 2015. Nato a Brescia il 6 luglio 1966, coniugato e padre di due figli, dopo la maturità scientifica ha conseguito la laurea in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano. Tra il 1992 e il 2004 ha sviluppato una serie di significative esperienze anche in ambito internazionale nel settore industriale (Ocean Elettrodomestici, Rovetta Presse, gruppo Beretta) e dei servizi (Logicom, Finmatica) ed ha consolidato competenze sui temi della Information Technology, dell'Organizzazione e Gestione Aziendale e della Logistica. Nel febbraio 2004 ha assunto il ruolo di Direttore Generale della struttura ospedaliera Poliambulanza di Brescia, dove si è occupato del processo di trasformazione della stessa in Fondazione e dello sviluppo organizzativo e gestionale, fino a farne una delle strutture più efficaci ed efficienti del nostro paese. Tra agosto 2014 e marzo 2015 è stato il Direttore Generale della Fondazione Giovanni Paolo II di Campobasso.

Tempo di scelte universitarie

Nel Campus universitario della sede di Roma si sono svolte due diverse iniziative per promuovere le offerte formative della Facoltà di Medicina e chirurgia e della Facoltà di Economia: il 2 febbraio l'“Open Day” e dal 12 al 14 febbraio “A Mente Aperta”



“OPEN DAY”

La consueta giornata di orientamento universitario, dedicata agli studenti delle scuole superiori interessati ai corsi di laurea in Medicina e in Economia dell'Università Cattolica attivati nella sede di Roma, si è svolta il 2 febbraio 2015. Il saluto di benvenuto ai tanti studenti che hanno partecipato all'evento è stato fatto da S. E. Mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale, che ha ringraziato anche i molti genitori per la loro presenza in aula. Il prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, ne ha illustrato la ricca proposta formativa costituita da due corsi di laurea in Medicina (in italiano e in inglese), un corso di laurea in

Il prof. Antonio Lanzone, illustra agli studenti i vari corsi di laurea istituiti presso la Facoltà di Medicina e chirurgia.



Odontoiatria e molteplici corsi per le Professioni sanitarie, Biotecnologie sanitarie e mediche e Scienze e tecnologie cosmetologiche. Egli ha pure richiamato l'importanza di poter fare esperienza sul campo nei reparti di un ospedale d'eccellenza come il Policlinico Gemelli, che permette di avere un rapporto diretto con i malati, integrando alla formazione scientifico-clinica anche la comprensione della fragilità della persona che affronta la malattia, curando l'aspetto relazionale del rapporto medico-paziente. “Oltre che bravi tecnici, ha ricordato il prof. Bellantone, noi formiamo ‘buoni samaritani’, uomini e donne che sentono il dolore degli altri come proprio”. Il Direttore di Sede, dott. Fabrizio Vicentini, ha sottolineato come questa tradizionale manifestazione ha lo scopo di “aiutare a scegliere il percorso di studi più coerente con le proprie attitudini e aspirazioni professionali”. Illustrando il corso di laurea interfacoltà Economia-Medicina, la prof.ssa Manuela Macinati, coordinatore del corso di laurea triennale in Economia e gestione dei servizi, ha ricordato che è stato istituito 15 anni fa ed è un corso unico in Italia, con l'obiettivo di formare dirigenti della sanità con competenze mediche ed economiche: “Vogliamo formare persone, ha detto, che mettano l'economia al servizio della sanità. E questo per noi è motivo di orgoglio”. Ha chiuso la presentazione il prof. Claudio Bosio, Preside della Facoltà di Psicologia presente

nelle sedi di Milano e Brescia. “Psicologia, ha affermato, ha molte affinità con Medicina e possiamo descrivere la nostra formazione come un gioco di squadra sul piano scientifico e progettuale, sempre al servizio della persona”. Durante la giornata presso i desk di accoglienza e, soprattutto, in appositi incontri con i docenti delle due Facoltà, sia al mattino sia al pomeriggio, sono state fornite tutte le informazioni necessarie sui vari corsi di laurea, sulle procedure di ammissione, sui servizi offerti dal Campus universitario.

“A MENTE APERTA”

Un passo utile per compiere una scelta che si riveli giusta è innanzitutto compiere una scelta ben informata. Con questo presupposto, per fornire ai giovani il supporto per prendere una decisione cruciale come quella sul proprio percorso di studi, anche quest'anno la Facoltà di Economia presso la sede di Roma ha promosso l'iniziativa “A Mente Aperta”: una piccola maratona di tre giorni durante i quali ai partecipanti, studenti del IV e V anno di scuole superiori, è stato offerto un vero e proprio assaggio della vita universitaria. L'opportunità, nelle giornate tra il 12 e il 14 febbraio 2015, è stata quella di coinvolgere gli studenti, accompagnati dai docenti e dagli studenti di Economia, in un susseguirsi di iniziative, creando un percorso *ad hoc* per chiarire le idee, ma anche accendere la cu-

riosità e l'interesse verso le discipline economiche. Vere e proprie lezioni accademiche, ma anche *business games*, giochi di ruolo e incontri di approfondimento sulle competenze richieste a chi si avvia verso il percorso universitario. In particolare, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di ascoltare una *lectio* davvero speciale, offerta loro dal Premio Nobel 2003 per l'Economia Robert Franklin Engle e dedicata a un argomento quanto mai attuale: le politiche di stabilizzazione finanziaria post crisi economica. In conclusione, è stato dato spazio alla simulazione del Test d'ingresso a Economia – il TIEC – e all'interazione con testimoni d'eccezione e laureati, che hanno affrontato il tema del mercato del lavoro e delle professioni.

Da sinistra: il dott. Matteo Bellati, Direttore dei Collegi, il dott. Fabrizio Vicentini, Direttore di Sede, la prof.ssa Manuela Macinati, Coordinatore del corso di laurea triennale in Economia e Gestione dei Servizi, il prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, S.E. Mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale e il prof. Claudio Bosio, Preside della Facoltà di Psicologia.

Gli studenti che hanno partecipato agli incontri di “A Mente Aperta”.



Un'occasione per scoprire e capire il senso del nostro lavoro

L'11 febbraio scorso nella hall del Policlinico Gemelli, si è svolto un incontro alla presenza di S. E. Mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico generale, del prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, dell'ing. Enrico Zampedri, Direttore del Policlinico e del dott. Andrea Cambieri, Direttore Sanitario per confrontarsi sulle tematiche di assistenza e cura nei confronti di chi soffre

di Francesca Fusco



La XXIII Giornata del Malato che, come ogni anno, ricorda il giorno della prima apparizione della Madonna a Lourdes, è stata celebrata l'11 febbraio scorso nella hall del Policlinico "A. Gemelli" alla presenza delle massime cariche della Facoltà e del Policlinico, con un incontro, spunto di riflessione per l'acquisizione di maggiore consapevolezza sull'approccio non solo terapeutico e assistenziale che si può offrire alla persona malata. Questa iniziativa, infatti, è stata istituita da San Giovanni Paolo II nel lontano 1992, allo scopo di sensibilizzare le comunità cristiane e la società civile sui problemi della cura e dell'assistenza nei confronti di chi soffre. Ogni anno il Santo Padre, in questa occasione, rivolge un messaggio ai malati. Nel messaggio di quest'anno Papa Francesco si è rivolto anche a coloro che si prendono cura dei malati, sottolineando che "è relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare", indicando questo, come un cammino verso la santificazione. Su questa riflessione è stata incentrata la tavola rotonda che si è svolta nella hall del Policlinico "A. Gemelli" per la Giornata Mondiale del Malato, moderata dall'Assistente Pastorale, don Angelo Auletta, di fronte a un'ampia platea di degenti, familiari, studenti, medici e operatori sanitari. "L'istituzione di questa giornata, ha ricordato mons. Claudio Giuliodo-

ri, da San Giovanni Paolo II dimostrata e vissuta in prima persona nel corso dei suoi numerosi ricoveri qui al Policlinico Gemelli, è un'occasione unica e preziosa per fermarci a riflettere sui temi più profondi dell'esistenza umana. Nell'Angelus di domenica scorsa, Papa Francesco si è soffermato sul 'ruolo dei malati' che hanno bisogno contemporaneamente di speranza, salvezza e guarigione fisica. Proprio nel momento della prova e della malattia possiamo riscoprire le cose che hanno davvero senso. E allora ognuno di noi può chiedersi: che cosa siamo chiamati a fare? Siamo chiamati a curarli al meglio e a stare con loro: il tempo dedicato ai malati non è mai tempo perso, è sempre guadagnato". Il prof. Rocco Bellantone ha sottolineato come oggi tuttavia, "il progresso ha fortunatamente prodotto l'effetto di curare sempre meglio la malattia, con il rischio però di dimenticare la persona sofferente"; così la Facoltà di Medicina, voluta e realizzata da Padre Agostino Gemelli, ha da sempre avuto il compito e la missione di guidare gli studenti non solo lungo il percorso della conoscenza scientifica e clinica, ma di portarli alla scoperta della fragilità della persona che soffre. È seguito poi l'intervento dell'ing. Enrico Zampedri, dal primo gennaio Direttore del Policlinico "A. Gemelli", il quale ha affermato che questa "Giornata, è personalmente e istituzionalmente un'occasione speciale per scoprire e capire il senso del nostro lavoro,

in ogni ruolo che ricopriamo. Proprio in un contesto di ristrettezze economiche, com'è quello della Sanità in questo periodo, bisogna gestire ancor meglio le risorse che abbiamo". "L'efficienza di una struttura, ha aggiunto, si dimostra con l'eliminazione degli sprechi, con la valorizzazione del nostro personale, al quale va ancora un sentito ringraziamento per gli sforzi e l'impegno che sta dimostrando, con progetti di investimento in strutture e tecnologie che caratterizzano un Policlinico Universitario all'avanguardia dell'assistenza e della cura: tutto ciò per essere motivo di speranza e forza per tutti i nostri ammalati".

Il Direttore Sanitario, dott. Andrea Cambieri ha poi spiegato come "la tradizionale alleanza terapeutica fra medico e paziente ha rischiato di essere annullata dal progresso tecnologico, dal potenziamento della conoscenza dei singoli pazienti e dai sempre più numerosi contenziosi medico-legali.

Oggi il Servizio Sanitario Nazionale è cresciuto e garantisce uguale trattamento per uguali bisogni. Tutti dunque, e ancora di più, dobbiamo fare la nostra parte: amministrazione, organizzazione, reparti e servizi, attraverso una migliore comunicazione fra noi e fra operatori e pazienti, dobbiamo rendere questi ultimi protagonisti del sistema, verso una sempre miglior cura del malato e della sua malattia". La Giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica.

La hall del Policlinico durante la celebrazione della Santa Messa dedicata alla Giornata del Malato.

Al Gemelli un nuovo centro di ecografia ginecologica

Lo scorso 10 dicembre è stato inaugurato un nuovo centro di ecografia ginecologica, dedicato allo studio delle donne affette o a rischio di tumore. La nuova struttura è dotata di tre ecografi e permetterà di eseguire circa 160 esami alla settimana

Il nuovo Centro di Ecografia Ginecologica, inaugurato mercoledì 10 dicembre e ubicato al secondo piano del Policlinico, è dedicato allo studio ecografico delle pazienti affette o a rischio di neoplasia, afferisce al Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente, diretto dal prof. Giovanni Scambia. Il centro è dotato di tre ecografi dedicati e potranno essere eseguiti circa 160 esami alla settimana: ciò soddisferà non solo le primarie necessità cliniche delle pazienti in trattamento, ma risponde anche alle molteplici richieste da parte dei medici di me-

dicina generale e degli specialisti del territorio che possono sottoporre alla valutazione pazienti con sospetto diagnostico per neoplasie ginecologiche.

Per affiancare alla parte diagnostica anche quella formativa il nuovo centro è provvisto di una sala multimediale dedicata alla formazione medica continua che offrirà agli specialisti provenienti dal territorio o da altre istituzioni un costante aggiornamento professionale. Infatti, accanto allo svolgersi quotidiano degli esami ecografici, apre i battenti anche la nuova Scuola di Ecografia ginecologica che prevede due moduli di insegnamento: lezioni teorico-pratiche che si svolgeranno una settimana al mese per gruppi di 12 persone. Gli esami ecografici verranno trasmessi in diretta nell'auletta multimediale e verranno commentati dal personale dedicato con apposite presentazioni, video e immagini attinenti, sempre nel rispetto della privacy della paziente. Inoltre, sono previsti periodi di tirocinio in cui i partecipanti affiancheranno gli ecografisti della scuola. I tirocinanti avranno modo di assistere all'attività ambulatoriale quotidiana, sotto la stretta supervisione dei tutor.

"Nell'ambito delle neoplasie ginecologiche, ha spiegato il prof. Giovanni Scambia, l'ecografia rappresenta lo strumento diagnostico principale per la sorveglianza delle pazienti a rischio, per la diagnosi precoce e la caratterizzazione delle neoplasie ginecologiche. Tale metodica permette inoltre di rilevare in

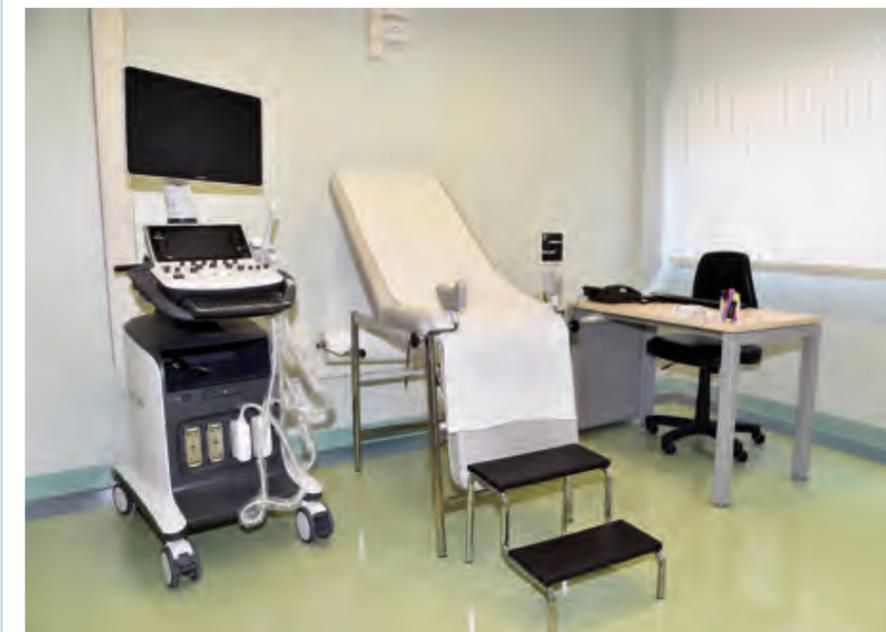


La benedizione dei locali.

maniera efficace, accanto al letto del malato, eventuali complicanze che possono emergere durante le fasi del trattamento sia in fase postoperatoria che durante chemio o radioterapia (dilatazione dell'apparato urinario, comparsa di ascite o altro), consentendone una pronta risoluzione. Infine, essa gioca anche un ruolo determinante nel follow-up delle pazienti, una volta completato il loro piano di trattamento". La diffusione sempre più ampia dei criteri necessari per una corretta diagnostica ecografica è oggi più che mai necessaria per realizzare un coordinamento ottimale tra il territorio e i centri di riferimento, riducendo il più possibile il numero di trattamenti chirurgici laddove non necessari. "L'ecografia è certamente lo strumento diagnostico più importante in ginecologia, ha aggiunto la dott.ssa Antonia Testa, coordinatrice del nuovo Centro, ma solo in questi ultimi anni stanno emergendo le potenzialità di tale strumento nell'ambito dell'imaging in ginecologia oncologica, sia nella valutazione preoperatoria che nel follow up delle diverse neoplasie ginecologiche, in particolare quelle asintomatiche. Oltre a fornire, grazie all'utilizzo di sonde endovaginali a elevata frequenza, una valutazione morfologica estremamente accurata degli organi pelvici, trattandosi di un esame 'in vivo', l'ecografia riesce a fornire parametri morfologici aggiuntivi (primo fra tutti l'analisi della vascolarizzazione degli organi), determinanti a volte per il completamento

diagnostico. Ma, soprattutto, l'ecografia risulta particolarmente utile nella diagnostica ginecologica e in particolare in tutte le fasi di diagnosi e di trattamento delle neoplasie oncologiche perché, a differenza di più sofisticate tecniche di imaging (TAC e RM), è in grado di fornire un esame dinamico e interattivo". Il nuovo centro è stato realizzato grazie a una donazione dell'Associazione Onlus "Oppo e le sue stanze". La Onlus dal 1999 promuove iniziative per le infrastrutture, lo studio, la prevenzione, la cura dei tumori ematologici e per l'assistenza dei malati e dei loro familiari.

Una sala visita allestita.



Il taglio del nastro del nuovo centro.



Lo scorso 15 dicembre si è conclusa la prima edizione dei Master di Cure palliative con il Graduation Day. Sono stati 32 i medici che hanno frequentato il master universitario di II livello di Alta Formazione e Qualificazione in "Cure palliative" nel periodo 2012-14 e 23 gli infermieri che hanno frequentato il Master universitario di I livello in "Cure palliative e terapia del dolore" che hanno ricevuto i diplomi

Graduation Day Cure palliative

Si è conclusa la prima edizione dei Master di Cure palliative lo scorso il 15 dicembre presso il Polo Didattico "Giovanni XXIII" dell'Università Cattolica. Entrambi i percorsi sono stati diretti e coordinati da Carlo Barone, professore ordinario di Oncologia Medica della Cattolica di Roma, e da Adriana Turriziani, direttore, primario dell'Hospice Villa Speranza. "Questi master – ha spiegato la dott.ssa

Turriziani", nascono in ambito accademico dalla legge 38/10 e precisamente dal decreto ministeriale 4.4.2012, G.U. Serie Generale n. 89 del 16.4.2012 e sono in assoluto i primi percorsi formativi dedicati alle Cure Palliative a livello universitario. E' doveroso sottolineare che i partecipanti avevano, da DM, 1500 ore di tirocinio pratico per il master di secondo livello e 500 ore per quello di primo livello. Que-

sti master sono caratterizzati da molto molte ore di formazione sul campo".

Tra i relatori anche Carlos Centeno, referente della Task Force EAPC Medical Education dell'Università di Navarra che si dedica alla formazione in medicina palliativa, che ha presentato i percorsi formativi che si stanno realizzando in Europa nella Lectio Magistralis dal titolo 'Percorso formativo in Cure palliative: il panorama europeo'. Infatti tre Nazioni della Comunità europea esiste già la Scuola di Specializzazione in Medicina Palliativa e in altre più recentemente la subspecialty in Medicina Palliativa. Nel nostro Paese, attraverso la Legge 38 del 2010, sicuramente un bel po' di percorso deve essere ancora fatto, ma già questi master stanno avendo come risultato i primi operatori formati in ambito universitario per le CP.

Accanto a Centeno, tra i relatori, sono intervenuti Andrea Lenzi, Presidente del CUN, Guido Fanelli, Presidente della Commissione Terapia del Dolore e Cure Palliative del Ministero della Salute, e Massimo Antonelli, Direttore del Centro di Ateneo per la Vita dell'Università Cattolica e presidente della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI). Alla cerimonia hanno portato il saluto di benvenuto Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, Fabrizio Vicentini, Direttore della Sede di Roma della Cattolica.

L'evento è stato anche momento di inaugurazione del Master di Cure Palliative per il prossimo anno accademico. I master continueranno ad essere il percorso formativo dedicato ad accrescere maggiore competenze per chi lavora o lavorerà nella Rete di Cure Palliative (hospice e cure palliative domiciliari). L'offerta formativa dell'Università Cattolica prevede per il prossimo anno il Master universitario di I livello in Cure palliative e terapia del dolore per professioni sanitarie, che ha come obiettivo l'acquisizione di competenze specifiche nel campo della cure palliative e della terapia del dolore e che avrà inizio a gennaio 2015; il Master di II livello Alta formazione e qualificazione in cure palliative, che nasce dall'esigenza di offrire una formazione qualificante per l'applicazione delle cure palliative nella rete assistenziale, at-



La dott.ssa Adriana Turriziani e il prof. Carlo Barone durante il Graduation Day Cure palliative.

tivato in collaborazione con l'UOC di Oncologia Medica del Policlinico Gemelli, l'Hospice Villa Speranza di Roma, la Fondazione Roma Hospice-SLA-Alzheimer di Roma e l'Hospice Domus Salutis di Brescia.

Questi nuovi master hanno come obiettivo la formazione di professionisti esperti nell'assistenza a pazienti con malattia inguaribile o terminale, con competenze specifiche nella gestione dei sintomi e delle terapie capaci di aiutare il paziente e la sua famiglia, ad attivare le strategie di coping per affrontare la malattia negli ambiti dell'assistenza ai malati in fase terminale, ospedale, hospice e cure palliative domiciliari.

I partecipanti al master.



Un momento della I edizione dei Master in Cure palliative presso l'Aula Giovanni XXIII del Polo Didattico.

Qualità delle cure: strategie e azioni

Un convegno internazionale nell'ambito del semestre italiano di presidenza UE, è stato organizzato il 2 e 3 Dicembre nella sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'allarme degli esperti: "Non si può abbassare la guardia, specie di fronte a emergenze sanitarie come Ebola. Ma si è parlato anche della sanità transfrontaliera e della sfida che essa rappresenta per l'Italia e tutti i Paesi dell'Unione Europea"

La crisi economica ancora in atto rischia di vanificare o arrestare i progressi fatti dai Paesi membri dell'Unione Europea per migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità dell'assistenza sanitaria: molti Paesi - complici le spending review imposte dall'austerità - hanno rallentato il processo di attuazione di piani nazionali efficaci su questo fronte, dando la priorità a questioni di natura strettamente finanziaria. Ciò appare ancora più grave laddove si debbano sostenere e con-

trollare emergenze sanitarie di portata globale come l'attuale epidemia da virus Ebola che coinvolge tutti. Il tema della sicurezza del paziente deve essere centrale nelle scelte che riguardano la salute dei cittadini, a tutti i livelli. Con questa intenzione la Facoltà di Medicina e chirurgia, in collaborazione con la Commissione Europea (Direzione Generale Salute e Consumatori), la Chafea (Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare) e il Ministero della Salute

I relatori della conferenza.



Italiano, ha organizzato, nei giorni 2 e 3 Dicembre 2014, la conferenza "Promoting patient safety and quality of care: Policies and funding to support EU Member States - Promuovere la sicurezza del paziente e la qualità delle cure: politiche e finanziamenti a sostegno delle azioni degli Stati Membri". L'evento, che è stato organizzato, sotto l'egida della Presidenza Italiana dell'Unione Europea, dalla dott.ssa Sabrina Montante della sede di Bruxelles dell'Università Cattolica e dal Servizio Ricerca della Facoltà di Medicina (avv. Filippo E. Leone e dott.ssa Laura Motta), ha visto tra i relatori oltre a membri di Commissione Europea e del Ministero della Salute, numerosi e qualificati rappresentanti del mondo della ricerca, di organizzazioni di pazienti, referenti regionali in ambito sanitario, rappresentanti del settore privato e altri esperti del settore. L'evento ha infatti avuto il pregio di riunire in un unico consesso rappresentanti della filiera della salute a livello europeo, nazionale e regionale. Oltre a membri della nostra Facoltà, hanno partecipato ai diversi panel anche rappresentanti istituzionali, ospedali, associazioni di pazienti, Assobio-medica e Società scientifiche. Il tema della qualità dell'assistenza sanitaria, e in particolare la sicurezza del paziente è stato affrontato da varie iniziative nel corso degli ultimi anni a livello europeo, secondo diversi punti di vista e delle esigenze delle diverse organizzazioni. La sicurezza dei pazienti e la gestione del rischio clinico sono temi trasver-

sali a diversi ambiti e punti critici per tutti i sistemi sanitari. Rappresentano elementi centrali sia per la promozione, sia per la realizzazione delle politiche di governo clinico nonché della qualità nei servizi sanitari. Appositamente organizzato il giorno dopo la riunione del Consiglio EPSCO in cui sono state approvate le Conclusioni del Consiglio sul tema della qualità delle cure e sicurezza del paziente, la conferenza si è concentrata sul tema della promozione del "patient safety and quality of care" come priorità politica fondamentale non solo a livello europeo, ma in particolare modo per i singoli Stati Membri UE. A livello Europeo sono stati pubblicati nel corso degli anni diversi rapporti, allocati finanziamenti europei e nazionali per un'azione congiunta sul tema, fino a giungere al più recente rapporto di implementazione della Commissione Europea pubblicato nel 2014. Sebbene da esso siano emersi tangibili progressi in Europa nell'integrare la sicurezza del paziente nelle politiche di sanità pubblica a livello europeo, il rapporto rivela però la necessità per la Commissione di continuare a monitorare i singoli Paesi membri UE, non solo sul fronte della programmazione in ambito di qualità e sicurezza, ma anche e soprattutto del coinvolgimento dei pazienti. Infatti a causa della crisi finanziaria tuttora in corso, molti Paesi hanno rallentato il processo di attuazione di piani nazionali efficaci, dando la priorità a questioni di natura strettamente finanziaria. Durante il semestre di Pre-



Il prof. Filippo Crea, ordinario di Cardiologia.

sidenza Italiana dell'Unione Europea il tema è stato fortemente rilanciato. La Presidenza Italiana è stata infatti protagonista e guida di un processo di cambiamento e innovazione dei sistemi sanitari a livello europeo che pone il paziente e la sua sicurezza al centro, con l'obiettivo di contribuire a ridurre i costi del servizio pur garantendo allo stesso tempo una gestione efficace anche in vista delle crescenti emergenze sanitarie. Temi come qualità e sicurezza costringono l'Unione Europea e i singoli Stati a una riflessione più ampia sulla competenza dei vari livelli e dei vari settori (accademico, istituzionale, privato, no profit, socio sanitario) e sulla necessità di uno sforzo congiunto per un'ottimizzazione delle risorse tecniche ed economiche. L'incontro si è inserito quindi in una strategia più ampia della Commissione europea di promuovere il dibattito su temi caldi per i Paesi membri e di diffondere i risultati prodotti con il finanziamento da parte del Programma Europeo di Salute pubblica di progetti su tematiche prioritarie come qualità e sicurezza. La diffusione di questi risultati conferma l'impegno finora preso dalla Commissione e prelude la volontà e necessità di allocare nuovi finanziamenti sul tema. "È necessario cambiare prospettiva e puntare a ottimizzazione e miglioramento di quelli già in essere – ha affermato il prof. Walter Ricciardi,

I partecipanti al convegno in Sala Italia.



Commissario dell'Istituto Superiore di Sanità e Direttore del Dipartimento di Salute pubblica al Policlinico universitario "A. Gemelli", che ha aperto la conferenza - mettendo la qualità e la sicurezza al centro, eliminando possibili sprechi, promuovendo l'integrazione tra i vari settori e un sistema di valutazione e monitoraggio che miri a coinvolgere il cittadino in primis. Anche la sanità italiana può e deve contribuire alla crescita del nostro Paese e può produrre modelli esportabili in altri Paesi e contesti. Con la mobilità dei pazienti in Europa, il cittadino sentirà sempre di più di poter scegliere, grazie anche alla condivisione delle informazioni. È un processo a cui l'Italia non può e non vuole sottrarsi". Uno spazio rilevante all'esperienza della Facoltà di Medicina e chirurgia e del Policlinico Gemelli sul tema della sicurezza del paziente è stato riconosciuto durante la conferenza. Hanno infatti partecipato come relatori al dibattito anche il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, prof. Rocco Bellantone, il prof. Anton Giulio De Belvis del Governo Clinico del Policlinico A. Gemelli ed il prof. Filippo Crea dell'Istituto di Cardiologia in qualità anche di rappresentante dell'European Society of Cardiology. Tutte le presentazioni dell'evento sono disponibili al sito <http://ec.europa.eu/chafea/news/news355.html>

“Security”: le nostre competenze per una realtà più sicura

Dal 9 all'11 dicembre 2014 l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha partecipato alla conferenza CPEXPO2014, che si è tenuta presso il Porto Antico di Genova, promossa dalla Commissione Europea presentando 4 gruppi di lavoro. La conferenza è l'appuntamento annuale delle organizzazioni leader in Europa che operano nel campo della sicurezza ed intende creare uno spazio di discussione sulle problematiche legate al mondo della sicurezza e a fornire occasioni di visibilità, proposte di soluzioni innovative, opportunità di business e networking

di Laura Motta

La parola Security è entrata di diritto nel lessico della ricerca europea: più di 345 milioni di euro sono stati stanziati dalla Commissione Europea per il biennio 2014-2015 per la tematica della sicurezza all'interno del programma europeo di ricerca Horizon2020. Il tema della Sicurezza, così come definito dalla Commissione Europea, è una sfida fondamentale della società che include la protezione dei cittadini, della società e dell'economia, delle infrastrutture e dei servizi, del-

la prosperità, della stabilità politica e del benessere. Il Programma H2020 – Secure Societies mira proprio a rafforzare la capacità dell'UE ad agire in ambito esterno attraverso lo sviluppo delle sue capacità civili e militari in materia di prevenzione dei conflitti internazionali e di gestione delle crisi di ogni genere, compresi i disastri opera dell'uomo o della natura. In questa accezione così ampia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore da tempo lavora sul tema della sicurezza e fornisce, se-

Il gruppo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore presente al CPEXPO2014.

Da sinistra: il prof. Daniele Gui, la dott.ssa Sabina Magalini e il dott. Lorenzo Marchesi della Emergency Surgery Unit del Policlinico "Agostino Gemelli", la dott.ssa Giulia Berlusconi di TRANSCRIME e la dott.ssa Laura Motta del Servizio Ricerca della sede di Roma.





condo le specifiche competenze delle singole facoltà e sedi, idee di ricerca, risposte e servizi in campo di security. Quattro gruppi di ricercatori dell'ateneo sono infatti già impegnati da tempo sul tema.

Si tratta del gruppo di Chirurgia d'Urgenza del prof. Daniele Gui e del gruppo del prof. Ivo Iavicoli dell'Istituto di Sanità Pubblica – sezione di Medicina del Lavoro presso la Facoltà

di Medicina e chirurgia della Sede di Roma; del Centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'Università degli Studi di Trento TRANSCRIME guidata dal Prof. Ernesto Savona; e di ITSTIME - Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies . centro di ricerca coordinato dal Prof. Marco Lombardi della Facoltà di Sociologia presso la sede di Milano. Grande visibilità all'Ateneo e ai 4

gruppi di lavoro è stata data durante la conferenza CPEXPO2014, promossa dalla Commissione Europea e organizzata sotto l'egida della Presidenza Italiana al Consiglio Europeo, che si è tenuta dal 9 all'11 Dicembre 2014 presso il Porto Antico di Genova. La conferenza è l'appuntamento annuale delle organizzazioni leader in Europa che operano nel campo della sicurezza ed intende creare uno spazio di discussione sulle problematiche legate al mondo della sicurezza e a fornire occasioni di visibilità, proposte di soluzioni innovative, opportunità di business e networking. Durante i 3 giorni di conferenza,

l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha garantito una presenza costante di uno stand, che è stato luogo di incontri e scambio di esperienze con gli altri operatori ed esperti del settore. Da Università europee, forze militari italiane e straniere, a centri di ricerca ed imprese internazionali, in molti hanno visitato lo stand e confrontato le proprie expertise con quelle dei gruppi presentati, aprendo possibilità a collaborazioni future. "Il CPEXPO2014 –

secondo il prof. Gui della Chirurgia d'Urgenza – è stata l'occasione per mostrare agli esperti del settore che anche l'università Cattolica ha molto da offrire. Basti pensare alle competenze maturate dal nostro gruppo nella gestione delle emergenze. La Chirurgia d'Urgenza lavora da tempo allo sviluppo di

strumenti a supporto della decisione medica nelle emergenze, una tecnologia informatica di origine militare ma utile anche in ambienti civili come in situazioni di crisi come terremoti, grandi disastri legati al settore trasporti come un incidente aereo o un deragliamento di treni, o nei casi di liberazione di sostanze chimiche in un centro abitato o anche in seguito ad un attentato terroristico che coinvolga numerose vittime. Facciamo un esempio: con una ventina di feriti codice rosso sul luogo dell'incidente, ottanta codici gialli e duecento verdi, come organizzare il soccorso integrandolo al meglio con le ambulanze a disposizione, con gli ospedali presenti in zona, con le disponibilità di posti letto negli ospedali stessi ed ancora con la situazione delle strade, il traffico e la loro percorribilità? Ecco, il nostro gruppo lavora proprio per sviluppare protocolli, strumenti e sistemi per poter reagire in questo tipo di situazioni". In aggiunta, la Facoltà di Medicina e chirurgia offre un'ulteriore competenza. Infatti l'esperienza maturata dal gruppo di ricerca coordinato dal prof. Ivo Iavicoli, nell'ambito della definizione di strategie di monitoraggio ambientale dell'esposizione a xenobiotici, anche di dimensione nanometrica e nella valutazione del comportamento tossicologico e degli effetti sulla salute degli stessi in ambito occupazionale offre interessanti prospettive di applicazione. Tra queste, la possibilità di effettuare il monitoraggio ambientale di agenti chimici e biologici impiegati come armi di distruzione di massa in attacchi terroristici appare di estrema importanza per la programmazione di specifici interventi di emergenza e di sorveglianza della salute pubblica. L'esperienza del gruppo di ricerca offre inoltre l'opportunità di definire il profilo tossicologico e di rischio delle "armi chimiche non letali", con particolare attenzione ai margini di sicurezza dell'impiego di tali sostanze in differenti condizioni di esposizione, ai fattori di iper-suscettibilità ad eventuali effetti avversi e alle implicazioni di tale utilizzo nell'ambito delle politiche gestionali di sanità pubblica. L'aspetto fondamentale dei progetti di ricerca sviluppati in ambito di sicurezza resta ovviamente il "capacity building", lo studio delle dinamiche e lo sviluppo di sistemi che permettano di reagire velocemente in casi di crisi, di emergenza, di terrorismo. In questo contesto si muove

strumenti a supporto della decisione medica nelle emergenze, una tecnologia informatica di origine militare ma utile anche in ambienti civili come in situazioni di crisi come terremoti, grandi disastri legati al settore trasporti come un incidente aereo o un deragliamento di treni, o nei casi di liberazione di sostanze chimiche in un centro abitato o anche in seguito ad un attentato terroristico che coinvolga numerose vittime. Facciamo un esempio: con una ventina di feriti codice rosso sul luogo dell'incidente, ottanta codici gialli e duecento verdi, come organizzare il soccorso integrandolo al meglio con le ambulanze a disposizione, con gli ospedali presenti in zona, con le disponibilità di posti letto negli ospedali stessi ed ancora con la situazione delle strade, il traffico e la loro percorribilità? Ecco, il nostro gruppo lavora proprio per sviluppare protocolli, strumenti e sistemi per poter reagire in questo tipo di situazioni". In aggiunta, la Facoltà di Medicina e chirurgia offre un'ulteriore competenza. Infatti l'esperienza maturata dal gruppo di ricerca coordinato dal prof. Ivo Iavicoli, nell'ambito della definizione di strategie di monitoraggio ambientale dell'esposizione a xenobiotici, anche di dimensione nanometrica e nella valutazione del comportamento tossicologico e degli effetti sulla salute degli stessi in ambito occupazionale offre interessanti prospettive di applicazione. Tra queste, la possibilità di effettuare il monitoraggio ambientale di agenti chimici e biologici impiegati come armi di distruzione di massa in attacchi terroristici appare di estrema importanza per la programmazione di specifici interventi di emergenza e di sorveglianza della salute pubblica. L'esperienza del gruppo di ricerca offre inoltre l'opportunità di definire il profilo tossicologico e di rischio delle "armi chimiche non letali", con particolare attenzione ai margini di sicurezza dell'impiego di tali sostanze in differenti condizioni di esposizione, ai fattori di iper-suscettibilità ad eventuali effetti avversi e alle implicazioni di tale utilizzo nell'ambito delle politiche gestionali di sanità pubblica. L'aspetto fondamentale dei progetti di ricerca sviluppati in ambito di sicurezza resta ovviamente il "capacity building", lo studio delle dinamiche e lo sviluppo di sistemi che permettano di reagire velocemente in casi di crisi, di emergenza, di terrorismo. In questo contesto si muove



Transcrime (www.transcrime.it), il cui obiettivo consiste nello sviluppare degli scenari di rischio basati sulle caratteristiche degli attacchi più recenti (ad es. luogo, modus operandi dei pirati, nave attaccata) e di valutare l'efficacia e i costi delle attuali contromisure non militari, proponendo nuove e più efficaci misure di prevenzione del fenomeno. Sin dalla sua fondazione, Transcrime – Joint Research Centre on Transnational Crime ha infatti partecipato a più di 100 progetti di ricerca e studi su criminalità e sicurezza, adottando un approccio multidisciplinare e favorendo ricerche applicate all'analisi dei fenomeni criminali, alla valutazione delle politiche di prevenzione del crimine, e allo sviluppo di modelli di valutazione e prevenzione del rischio in diversi ambiti (infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, riciclaggio, ecc.). "Il CPEXPO 2014 – ha sottolineato la dott.ssa Giulia Berlusconi che ha partecipato alla conferenza per Transcrime - è stata l'occasione per presentare uno dei più recenti temi di ricerca del centro, la pirateria marittima, diventata negli ultimi un problema a livello internazionale, con diverse aree e rotte navali interessate dal problema. Il centro collabora infatti al progetto IPATCH, finanziato dalla

Commissione Europea (FP7), che ha l'obiettivo di sviluppare un sistema di supporto decisionale da collocare a bordo delle navi e che possa fornire una valutazione in tempo reale dei rischi legati alla pirateria e suggerire le contromisure più adeguate." Il tema della sicurezza viene invece affrontato da ITSTIME_ Italian Team for Security, Terroristic Issues and Managing Emergencies seguendo un approccio multidisciplinare garantito dai diversi profili dei suoi membri. Aspetti come sorveglianza e monitoraggio, terrorismo e gestione delle emergenze sono l'oggetto dello studio teorico ed empirico che permette di sviluppare analisi volte all'identificazione dei processi che li determinano e condizionano, concentrando l'attenzione sulle loro connotazioni sociali e comunicative. L'obiettivo finale è dunque quello di fornire un quadro di best practices di ampio respiro internazionale per una lettura della situazione specifica e la pianificazione di interventi comunicativi ed operativi futuri. In questo periodo in cui le parole sicurezza, terrorismo e crisi sono di grande attualità, l'Università Cattolica del Sacro Cuore dimostra di avere competenze essenziali per affrontare situazioni di emergenza e di grande tensione nazionale ed internazionale.

Lo stand dell'Università Cattolica del Sacro Cuore al CPEXPO 2014.

dal Corpo Docente

dal Centro Pastorale



Nuovo incarico

Il 22 dicembre scorso, il Direttore del Pol clinico ha comunicato che gli Organi Direttivi hanno approvato il conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile "SITRA Dipartimentale" per il Dipartimento per l'Assistenza Sanitaria di Scienze Radiologiche al dott. Danilo Pasini, individuato all'esito di apposita selezione interna. Tale incarico dirigenziale, di durata biennale, ha decorrenza dal 1° gennaio 2015.Roma".

Sono tornati alla Casa del Padre

Gennaio 2015
Adriano Castelli, in quiescenza (Professore Ordinario, Direttore Istituto di Chimica Biologica dal 1970 al 1999).
Febbraio 2015
Lia Ceccarelli, Istituto di Biochimica e Biochimica Clinica
Giulio Ius, in quiescenza (Responsabile della Ragioneria dal 1979 al 2003).

Ricercatori universitari

Dal 13 gennaio 2015 il dott. Sergio Rutella presso L'Istituto di Ematologia.

Hanno concluso l'attività presso la sede dell'Università Cattolica: Dal 1 gennaio 2015 i professori di seconda fascia Giancarlo Oliva (Istituto di Clinica ostetrica e ginecologica) e Bruno Zappacosta (Istituto di Biochimica e biochimica clinica).

Cessazioni

Tavola Rotonda

Lo scorso 12 marzo, la comunità della sede romana dell'Università Cattolica ha avuto il privilegio di assistere, nei locali del Centro Pastorale, ad una tavola rotonda dedicata ad una delle figure più significative per l'Università: San Giovanni XXIII. Ad ognuno dei numerosi partecipanti è stato fornito un pieghevole che, oltre a ripercorrere le tappe che più hanno segnato la vita del Santo di Sotto il Monte, riportava alcune suggestive immagini che ritraggono il Santo Padre in visita alla "neonata" Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli". In aggiunta, al suo interno si può apprezzare qualcosa che tutt'ora troneggia nella Chiesa Centrale, ma che non tutti sempre notano: una lapide di marmo con incisa l'allocazione di S.S. Giovanni XXIII per l'inaugurazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia il 5 novembre 1961. Il testo a fronte in Italiano rende ancora meglio ad ognuno l'emozione e la commozione che scaturiscono dalla lettura di quelle semplici parole che, con la solita spontaneità che lo contraddistingueva, il Santo lasciò trapeolare dal suo cuore. L'incontro è stato introdotto dall'Assistente Ecclesiastico Generale S.E. Mons. Claudio Giuliodori, il quale, dopo aver presentato la figura del Santo, ha ri-

cordato magistralmente come questi sia stato da sempre molto legato all'Università Cattolica. Prima della relazione dell'ospite don Ezio Bolis, direttore della fondazione Giovanni XXIII di Bergamo, il dott. Agostino Mancuso, responsabile del collegio Nuovo Joanneum, ha presentato un contributo realizzato da alcuni collegiali: un commovente filmato che ripercorreva, attraverso degli spezzoni di film, le principali tappe che hanno segnato la vita e il pontificato di Angelo Roncalli, una delle figure più importanti della storia della Chiesa. Dopo questa evocativa introduzione, don Ezio Bolis ha omaggiato i presenti con una mirabile e intensa relazione sulla figura del Santo. Particolarmente toccanti sono stati i passaggi nei quali sono stati letti degli appunti, ancora inediti, che Angelo Roncalli aveva raccolto nella sua intensa esistenza: dall'esperienza come cappellano militare durante la prima guerra mondiale, passando per i difficili anni trascorsi da diplomatico in Bulgaria e in Turchia e per quelli vissuti come Nunzio a Parigi, fino all'elezione al soglio pontificio nel 1958. Don Ezio Bolis è stato sicuramente molto abile a far emergere i tratti più belli, più umani ma al contempo più santi, di Giovanni XXIII, ma particolarmente emozionante è stato ascoltare le umili e semplici pa-

role di affettuosa stima che caratterizzavano un sorprendente rapporto epistolare tra Angelo Roncalli e Agostino Gemelli, i quali rimasero in contatto dai primi anni del '900 fino alla morte del Frate. Conclude l'incontro il prof. Numa Cellini, che, con la sua emozionante testimonianza, ricorda di quando, allora studente, consegnò l'albo d'oro al Santo Padre durante l'inaugurazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Di certo, dopo questa preziosa occasione di crescita, ognuno, assistendo alle funzioni in Chiesa Centrale e alzando lo sguardo, guarderà con occhi nuovi e maggiore consapevolezza le splendide parole incise sul marmo che ancora oggi, dopo quasi 52 anni dalla sua morte, riescono a commuovere così come fecero commuovere tutti quel giorno in cui Giovanni XXIII le pronunciò davanti ad una chiesa gremita di fedeli.

Esercizi spirituali ad Assisi

In ritiro per "Crescere con Gesù in età, sapienza e grazia".Lo scorso 20 febbraio un gruppo di universitari del nostro Ateneo è partito per un weekend in ritiro spirituale ad Assisi, città umbra che ha dato i natali a S. Francesco e che ne custodisce le spoglie, con l'obiettivo di trascorrere del tempo con sé stessi e riflettere su tematiche proposte dal predicatore, S. Ecc. Mons. Claudio Giuliodori, approfittandone per abbandonare gli smartphone ed immergersi nella lettura di pagine delle Sacre Scritture e nel silenzio della meditazione. La cornice di questa esperienza di crescita e rinvigorismento spirituale è stata Assisi, che con la storia del suo cittadino più famoso e oggi Patrono d'Italia, ha permesso ai partecipanti di godere degli insegnamenti che scaturiscono dalla esperienza francescana, facendo del gesto del Santo che si spoglia di tutte le ricchezze per abbandonarsi alla sequela di Cristo, motivo d'ispirazione per spogliarsi del trambusto e delle preoccupazioni della vita quotidiana, dando la possibilità allo spirito di parlare a ciascuno in maniera più vigorosa e concedendo a ciascuno l'opportunità di ascoltarne la voce per coglierne i movimenti e le esigenze. Le giornate in ritiro, tre in tutto, trascorse per la maggior parte presso l'antico monastero di Sant'Andrea, hanno trovato i propri momenti fondamentali nella preghiera,

con le lodi mattutine e la SS.Messa a mezzogiorno, nella lettura della parola e predicazione da parte del Vescovo, nella meditazione personale e nel confronto comunitario, probabilmente il momento più arricchente. Il predicatore ha costruito il percorso di riflessione sul tema "Crescere con Gesù in età, sapienza e grazia", trovando nei tre sostantivi che caratterizzano le dimensioni di tale crescita lo spunto per meditare nelle tre giornate degli esercizi, fornendo un'analisi approfondita ed innovativa di alcuni passi delle Scritture e stimolando la riflessione personale attraverso domande con cui interrogare il proprio spirito semplicemente ascoltandone la voce, rinunciando ad imporsi un processo di ragionamento elaborato. Due sono stati invece i momenti di esercizio "itinerante". Il primo ha trovato compimento nella visita al Santuario di San Da-



miano, dove S. Francesco ha ricevuto dal Crocifisso la richiesta di "riparare la sua casa" e ha composto il Cantico delle creature, una lode a Dio di inimitabile intensità e vigore. Qui i partecipanti al ritiro hanno potuto sfruttare il silenzio del luogo ed il meraviglioso panorama dalla collina per stare in riflessione sul mistero della chiamata di Francesco, concludendo la giornata cantando i Vespri insieme ai frati francescani del santuario. Il secondo momento ha avuto come teatro l'immenso spettacolo della basilica di S.Francesco aperta in esclusiva notturna ai partecipanti degli esercizi, che hanno potuto godere della bellezza degli affreschi illustrati e commentati in maniera minuziosa da una guida francescana. Il ritiro si è concluso con

dal Centro Pastorale

la visita alla basilica di Santa Maria degli Angeli e alla porziuncola, successivamente alla quale il gruppo di universitari ed accompagnatori ha fatto rientro a Roma.

Un'esperienza di esercizio spirituale come questa organizzata dal Centro Pastorale, che ha trovato nel Vescovo una guida di valore unico e una fonte rara di arricchimento dello spirito e della mente, non è opportunità concessa di frequente. Chi ha partecipato a tali esercizi di certo avrà giovato dello spogliarsi del quotidiano per rivestirsi, anche solo per pochi giorni, di una nuova gioia interiore, realizzando quanto a volte sia superfluo ed inconcludente limitarsi a cercare nelle cose del mondo l'energia per percorrere il sentiero della vita, quando invece il proprio Spirito potrebbe apportare continuamente nuove forze in chi sa assecondarlo nella sua rinascita quotidiana.

Catechesi

“Certamente è la storia di un discepolo mancato, ma anche la storia di un discepolo mancante” Con questa affermazione don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale all'Urbaniana, ospite lo scorso 3 marzo presso il Centro Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, per una catechesi nel tempo di Quaresima, mette sotto la lente di ingrandimento un brano del Vangelo di Marco, offrendo una profonda meditazione ai presenti. Durante l'incontro i ragazzi dei Collegi, accompagnati dalle proprie Direzioni e dagli Assistenti Pastoralisti dell'Università, hanno potuto scoprire nuovi sapori nel brano del “Giovane Ricco” (Mc 10,17-27) raffrontandoli con la propria vita di ogni giorno. La riflessione parte da un giovane che corre incontro a Gesù, si inginocchia ai suoi piedi domandandogli con umiltà “Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù, allora, vero maestro ed educatore, rallentando l'urgenza di questa persona, gli dedica del tempo; “ricordiamoci sempre il legame tempo/amore: noi diamo tempo a ciò che amiamo”. Il Maestro, orientando così il ragazzo verso un cammino interiore, gli indica anche la strada da percorrere per raggiungere la vita piena: la Sacra Scrittura. “Gesù chiama in causa il testo dei Comandamenti che sono appunto dei suggerimenti perché que-

sto cammino di trasformazione abbia inizio. La prima cosa che colpisce è il modo con cui Gesù cita il decalogo. [...] Abbiamo cinque soli comandamenti, nei primi quattro è racchiuso tutto il raggio delle relazioni con l'altro: uccisione, adulterio, falsità, frode. Gesù dunque chiede al giovane “Che cosa intendi fare dell'altro nella tua vita?”. Ma ad un ragazzo che ha sempre osservato i comandamenti sin dalla sua giovinezza, il Maestro mostra una mancanza, una mancanza che per via di uno strano gioco è data dal possesso; “Va', vendi quanto hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo, poi vieni e seguimi.” Dalla corsa, dalla gioia iniziale, si passa allora ad una tristezza finale “di un cuore incapace di scegliere tra la Vita e le cose che compongono la vita, ma che di fatto non la contengono.” Don Armando spiega in conclusione il motivo per cui viene narrata la storia di un discepolo fallito e mancato, un discepolo mancante, che manca ancora oggi. “Qui c'è un posto libero: quest'appello senza risposta, questo sguardo negato è una chiamata per te.”

Visita ai Musei Vaticani

Lo scorso 7 marzo, gli studenti dei Collegi Ker Maria e San Damiano accompagnati dall'assistente pastorale Don Luciano Scarpina sono stati in visita ai Musei Vaticani. Il percorso è iniziato dal cortile della pigna con lo splendido contrasto tra il “pignone” in bronzo del II secolo d.C. e la sfera di Pomodoro. Si è poi passati al cortile ottagonale dove Giulio II decise di far nascere i Musei Vaticani e dove ancora è esposto il laocoonte, sacerdote di troia morso dal serpente. Passando per lo zoo di pietra, gli studenti sono arrivati all'Hercules di bronzo e sono giunti al corridoio degli arazzi. Il tour è proseguito attraverso il corridoio delle carte geografiche dove sono affrescate carte delle varie regioni dell'Italia seicentesca in perfetta scala, frutto del lavoro di cartografi dell'epoca. Il percorso è proseguito nelle stanze di Raffaello. La visita si è conclusa all'interno della Cappella Sistina, con la storia di Mosè e la storia di Cristo affrescate alle pareti laterali, scene della Bibbia affrescate da Michelangelo sul soffitto a volta e il Giudizio Universale di Michelangelo, maestosamente campeggiante sulla parete di ingresso.

Gli studenti dei Collegi in visita ai Musei Vaticani.



Management sanitario

15 gennaio: Meeting “Le biotecnologie per la salute: innovazione, competenze e sostenibilità” Una approfondita riflessione a più voci sull'evoluzione del settore biotecnologico in Italia e sulle opportunità di lavoro emergenti per i giovani in questo interessante e promettente ambito dell'industria nazionale e internazionale. È stato questo l'obiettivo del meeting “Le biotecnologie per la salute: innovazione, competenze e sostenibilità” promosso dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica in collaborazione con il Centro di Ricerche e Studi in Management Sanitario (Cerismas). L'incontro, che si è svolto giovedì 15 gennaio, presso il Centro Congressi Europa, rientra tra gli eventi celebrativi del 15° anno di attività della Facoltà di Economia presso la sede di Roma dell'Ateneo. I lavori sono stati aperti dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli”, Rocco Bellantone e dalla prof.ssa Gigliola Sica, Direttore dell'Istituto di Istologia e Embriologia e Coordinatore del Corso di Laurea Biotecnologie Sanitarie dell'Università Cattolica. “Il settore delle biotecnologie in Italia rappresenta ancora oggi una interessante opportunità per gli investitori e un contesto alla continua ricerca di professionalità e competenze come tutti i settori knowledge-based”, ha spiegato il prof. Americo Cicchetti, Direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari della Facoltà di Economia della Cattolica.

Master

29 gennaio: incontro “La salute tra diritti e risorse” In occasione dell'avvio del Master universitario di II livello in “Competenze e servizi giuridici in sanità”, l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems), ha organizzato l'incontro “La salute tra diritti e risorse” un colloquio con il dott. Renato Botti, Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute. Il dottor Botti ha parlato del ruolo svolto dal Ministero della Salute e dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria per garantire la sostenibilità del sistema e l'equità a livello territoriale oltre la responsabilità delle

Regioni nell'assicurare i livelli di assistenza ai cittadini. L'incontro, al quale hanno partecipato docenti e studenti della Sede di Roma, rappresenta il primo di una serie di eventi che si incentrano sull'intervento di una personalità di spicco nel mondo della sanità nazionale e internazionale e che si ripeteranno durante tutto l'arco dell'Anno Accademico.



Malattie respiratorie

29-30 gennaio: Convegno su “Aspetti clinici e farmacologici in medicina respiratoria” Il convegno è stato dedicato alla gestione e al trattamento delle malattie respiratorie. Malattie trattate con terapia genica con aerosol e con nuovi farmaci personalizzati e

Il tavolo dei relatori del Meeting su “Le biotecnologie per la salute: innovazione, competenze e sostenibilità.”

La consegna della targa al dott. Renato Botti durante l'incontro “La salute tra diritti e risorse”.



metodi diagnostici innovativi che permettano di fare luce nei recessi più impenetrabili del polmone.

Dalla terapia genica per la fibrosi cistica veicolata con l'aerosol (come quello usato per liberare le vie respiratorie), a farmaci sempre più mirati e personalizzati contro malattie respiratorie gravi (dall'asma alla broncopneumopatia cronica ostruttiva-Bpco); nonché nuove metodologie diagnostiche per vedere il polmone come mai prima per affinare le capacità diagnostiche e seguire l'esito dei trattamenti. Queste sono state alcune delle tematiche affrontate nel corso dei due giorni di lavori dedicata alla gestione e al trattamento delle malattie respiratorie, dalla Bpco alla fibrosi cistica, all'asma bronchiale. Il convegno, promosso dall'Unità Operativa Complessa di Pneumologia e dall'Unità Operativa Complessa di Farmacologia e dall'Istituto di Medicina Interna e Geriatria ha avuto come principale obiettivo quello di presentare gli aspetti clinici e farmacologici di particolare rilevanza nella medicina respiratoria. L'evento si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, e ha ottenuto il patrocinio di Società Italiana di Medicina Respiratoria (SIMER), Società Italiana di Farmacologia (SIF), Associazione Chiara Lubich per la Pneumologia (ASCLUP). "L'applicazione di tecnologie innovative alla medicina respiratoria, hanno concluso i professori Paolo Montuschi e Salvatore Valente, sta gradualmente modificando l'approccio diagnostico e terapeutico al paziente respiratorio da una medicina basata sull'evidenza a una medicina sempre più personalizzata".

Radioprotezione

13 febbraio: convegno "EuroSafe Imaging": Il Dipartimento di Scienze Radiologiche e la Scuola di Specializzazione Radiodiagnostica hanno organizzato in Aula Brasca, una Giornata di Studio dedicata alla Radioprotezione di Pazienti alla luce della vigente normativa europea dal titolo "EuroSafe Imaging: appropriatezza e sicurezza per i Pazienti". Nell'imaging in radiodiagnostica e interventistica la complessità dei sistemi in uso e delle metodiche d'impiego esige una stretta collaborazione e complementarietà di figure professionali differenti. In partico-

lare la tecnologia che fa uso di radiazioni ionizzanti ha subito un'evoluzione straordinaria nell'impiego in campo radiologico, basti pensare ai più moderni sistemi angiografici digitali, alle TC multi banco, corredate di algoritmi ricostruttivi delle immagini che, migliorando tale processo, permettono la riduzione della dose al paziente. Pensiamo poi alle macchine ibride che nella stessa apparecchiatura comprendono due tecnologie, quali le ormai ampiamente diffuse TC/PET, permettendo così che all'accurata ricostruzione morfologica degli organi e tessuti si uniscano informazioni sulla funzionalità degli stessi. Pertanto alle competenze e responsabilità cliniche del medico radiologo, specialista dell'area radiologica, è indispensabile che vengano associate competenze e responsabilità dello specialista in fisica medica (fisico medico). Ognuna delle applicazioni mediche citate ha sue peculiarità che esigono provvedimenti e interventi del fisico medico al fine della radioprotezione del paziente, normata nel nostro Paese dal D. Lgs. 187/00. Normativa questa superata e in fase di revisione attraverso il recepimento della Direttiva Euratom del Consiglio del 5 dicembre 2013 n. 59/2013 che ogni stato membro ha l'obbligo di recepire entro il 6 febbraio 2018. Occorre porre in evidenza quanto tutto incida sul ruolo del medico radiologo specialista dell'area radiologica e della sua responsabilità clinica. E' pertanto importante avere ben chiaro quanto la radioprotezione del paziente debba essere il risultato del concorso di tutti gli attori coinvolti nel rispetto di ruoli e competenze così come recita la normativa europea all'art. 57 circa le responsabilità ovvero che ogni esposizione medica sia effettuata sotto la responsabilità clinica di un medico specialista e che il medico specialista, lo specialista in fisica medica e le persone addette agli aspetti pratici delle procedure medico-radiologiche, quali i tecnici sanitari di radiologia medica impegnati nelle diverse branche dell'area radiologica, partecipino al processo di ottimizzazione. Ricordiamo che la missione di EuroSafe Imaging è quella di sostenere e rafforzare la radioprotezione medica in tutta Europa mediante un approccio olistico che mette al centro il paziente in linea anche con il concetto di salute dell'Organiz-

zazione Mondiale della Sanità per cui è inteso come riferito al benessere fisico, mentale e sociale di una persona e non solamente all'assenza di malattie o infermità.

Ricerca Ce.Ri.S.Ma.S

19 febbraio: workshop "L'evoluzione dei modelli organizzativi e del sistema dei ruoli nelle aziende sanitarie"

Lo scorso 19 febbraio sono stati presentati presso l'Aula Lazzati del Polo "Giovanni XXIII", i risultati di una ricerca sul campo svolta dal Centro di Ricerche e Studi in Management Sanitario (Ce.Ri.S.Ma.S.) dell'Ateneo del Sacro Cuore, che ha permesso di descrivere e delineare i profili di ruolo caratterizzanti le nuove figure infermieristiche, che stanno emergendo nel panorama delle organizzazioni ospedaliere e territoriali del SSN. Il progetto di ricerca è stato realizzato da Ce.Ri.S.Ma.S in collaborazione con il Policlinico "A. Gemelli", l'AUSL di Parma, l'Istituto Europeo di Oncologia e con il supporto incondizionato di Fondazione Pfizer. Il progetto, che ha coinvolto oltre 100 operatori nell'ambito dei primi due enti partecipanti, ha permesso di delineare l'evoluzione degli assetti organizzativi delle aziende sanitarie con riferimento sia al contesto ospedaliero che territoriale. Lo studio ha analizzato 17 ruoli infermieristici emergenti (9 ospedalieri e 8 territoriali) considerati critici per l'efficace funzionamento dei modelli organizzativi emergenti caratterizzati dal paradigma della "patient centreness" e da nuove forme di aggregazione dei pazienti in relazione all'intensità dell'assistenza. In relazione al contesto territoriale sono stati disegnati 8 ruoli organizzativi, con i relativi indicatori di performance, relativi a 3 famiglie professionali: i "facilitatori di percorsi" ("care manager" della casa della salute grande, "care manager" della casa della salute piccola e "case manager" delle dimissioni complesse); i "coordinatori" (coordinatore del nucleo di cure primarie e coordinatore del centro della salute mentale); i "ruoli professionali" (infermieri del territorio afferenti alla casa della salute grande, alla casa della salute piccola e al centro di salute mentale). Per quanto riguarda il contesto ospedaliero sono stati individuati e "disegnati" 9 profili di ruolo suddivisi in 3 famiglie professionali, quella dei



"manager di piattaforma", dei "manager di percorso clinico" e dei "ruoli professionali". Questi 9 ruoli: il bed manager, il case manager, il care manager, il manager della pre-ospedalizzazione, il manager di piattaforma, l'infermiere di aria critica, l'infermiere consulente, l'infermiere fisioterapista, l'infermiere ostetrico/a. Lo studio ha messo in evidenza l'emergere di nuovi ruoli organizzativi che interessano migliaia di infermieri in Italia e che ridisegnano le relazioni tra medico e infermiere in ospedale e sul territorio. E' stato il Direttore Generale del Policlinico "A. Gemelli" ing. E. Zampedri ad aprire i lavori del workshop, cui ha seguito la presentazione dei risultati del progetto di ricerca del prof. Stefano Baraldi, Direttore Ce.Ri.S.Ma.S, insieme ad Andrea Vigorita, Direttore di

Intervento del Prorettore Stefano Baraldi durante il workshop "L'evoluzione dei modelli organizzativi e del sistema dei ruoli nelle aziende sanitarie", presso l'Aula Lazzati del Polo "Giovanni XXIII".

I partecipanti al workshop.



Health&Value and Corporate Affairs di Pfizer in Italia. È stata a cura della dott.ssa A. Cifalinò, vice Direttore Ce.Ri.S.Ma.S., e del prof. Americo Cicchetti, Direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (ALTEMS) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la presentazione degli obiettivi e della struttura del progetto di ricerca, affrontando il tema dell'innovazione organizzativa e dei ruoli emergenti sia in contesto ospedaliero che in contesto territoriale. Con loro hanno discusso i co-autori della ricerca dott. Maurizio Zega, Responsabile SITRA del Policlinico "A. Gemelli", dott. L. Ferrari, Responsabile formazione dell' AUSL di Parma, dott. G. Rossi, Responsabile valutazione e controllo dell'AUSL di Parma, prof. D. Mascia dell'ALTEMS dell'Università Cattolica.

Permesso, scusi, grazie dialogo fra un cattolico fervente e un laico impenitente

di Ettore Bernabei e Sergio Lepri (RaiEri, pag. 411, euro 16,00)

Il libro, edito da RaiEri, che ricostruisce la storia del nostro paese dagli anni venti a oggi, è stato presentato lo scorso 25 febbraio, presso la sala "Giovanni XXIII" del Nuovo Collegio Joanneum. Quelle tre parole sono state scelte come titolo del libro, perché "sono la norma di ogni convivenza civile, un simbolo di civiltà". Il libro è un lungo dialogo fra due coetanei: Ettore Bernabei e Sergio Lepri, l'uno 93 anni, l'altro quasi 95. Una testimo-

nianza, a due voci, di gioie e di dolori, di speranze e di delusioni, di felicità e di paure. A cominciare dagli anni venti del secolo scorso fino a oggi. Nati nella violenta fase che seguì la prima guerra mondiale, Bernabei e Lepri sono spettatori di prima fila, sempre, e protagonisti, spesso, per la loro attività professionale, nel grande processo di trasformazione dell'Italia, nel bene e nel male. Al dibattito, introdotto dal Presidente Aseri, prof. Lorenzo Ornaghi, ha preso parte l'intera comunità universitaria.

"Avete la fortuna e l'onore di incontrare qui Ettore Bernabei" - ha detto il prof Ornaghi. "È stato un protagonista della storia italiana e, fra l'altro, ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale della RAI dal 1961 al 1974. Ancora oggi, tra i ranghi della televisione italiana, lo rimpiangono per la spiccata professionalità e la capacità di prendere decisioni". "Il libro - ha proseguito il prof. Ornaghi - è strutturato per decenni, ed è estremamente utile per chi è interessato di storia. Bernabei da sempre è un cattolico che 'ha fatto', non è il cristiano della domenica. Ed è diventato la figura importante che è 'nonostante' fosse cattolico, ma proprio perché lo era".

"Il nostro - ha esordito Ettore Bernabei -, è il libro di due amici, che la pensano diversamente, ma si rispettano ognuno per le sue idee. Con Sergio ci siamo conosciuti nel 1945, lavorando in un quotidiano fiorentino, negli anni di resistenza al fascismo. Io fui congelato proprio nel '45 ed entrai in quel giornale in rappresentanza della Democrazia Cristiana. Abbiamo lavorato insieme a "Il Popolo"

di Roma. Dopo abbiamo iniziato a lavorare per il professor Fanfani, lui come portavoce e io come collaboratore. Ho avuto la fortuna di stare vicino a uomini come De Gasperi, Moro. Uomini di grande cultura. Lo dico ai giovani: insistete nello studiare, soprattutto i medici. Lo studio della medicina fa bene non solo al corpo, perché non c'è contraddizione tra scienza e fede: lo studio del corpo, di questa meravigliosa invenzione, porta necessariamente alla fede. Un importante ricercatore americano, scopritore della mappatura del genoma umano, diceva di essersi convertito dopo aver conosciuto la meraviglia del corpo umano: si rese conto che solo un primo motore, per citare Aristotele, poteva averlo realizzato. I cattolici oggi sono entrati in targa e stanno un po' in silenzio; invece devono farsi rispettare. Il professor Giorgio La Pira, mio grande maestro, che donava il suo stipendio ai conventi delle suore di clausura, diceva pure che il 'mondo è di chi se lo piglia'. Il mondo laicista, che crede soltanto nel denaro, ha fallito completamente".

Bioetica

26 febbraio: XXXVIII edizione del Corso di perfezionamento in Bioetica

Il cardinal Elio Sgreccia, Presidente emerito della Pontificia Accademia Pro Vita e fondatore del Centro di Bioetica della Facoltà di Medicina e Chirurgia è intervenuto alla cerimonia inaugurale della XXXVIII edizione del Corso di perfezionamento in Bioetica con la Lectio Magistralis "Bioetica e scienza giu-

ridica: il contributo di una Enciclopedia", che si è svolta lo scorso 26 febbraio presso l'aula 716 del Policlinico "A. Gemelli".

Mantenere l'esistenza di un'Etica fondata sulla dignità della persona umana che possa ispirare, ed eventualmente criticare, le leggi civili e ampliare il dibattito pubblico non dimenticando nessuna opinione e aprendosi al confronto. Questi gli obiettivi dell'Enciclopedia di Bioetica e Scienza giuridica delineati dal cardinal Sgreccia nella Lectio. "Il tema che affronteremo oggi è di grande attualità - ha spiegato il professor Spagnolo, direttore dell'Istituto di Bioetica, nel saluto introduttivo ai partecipanti - perché la Bioetica è sempre più coinvolta a livello politico, legislativo e sociale. Essa, infatti, non è una scienza solo descrittiva e teorica, ma ha in sé anche il compito di dare indicazioni, in particolare modo ai decisori e ai legislatori. Per questo l'Enciclopedia di Bioetica e Scienza giuridica, giunta già all'ottavo volume di pubblicazione, costituisce un valido strumento per fondare analisi e dibattito". "C'è stata una profonda evoluzione della bioetica nei decenni scorsi - ha proseguito il cardinale Sgreccia - relativamente a temi, argomenti e campo di analisi: quest'ultimo si è ampliato fino a coinvolgere il suo rapporto con la legislazione civile e la relazione dei principi con le norme. In particolare, questa Enciclopedia rappresenta uno strumento di approfondimento della relazione fra Etica e Diritto, del rapporto fra la legge morale, che coinvolge anche l'interiorità e le intenzioni degli essere umani, e la legge civile, che si ba-

Ettore Bernabei mentre autografa il libro "Permesso, scusi, grazie". A destra, un momento del dibattito introdotto dal prof. Lorenzo Ornaghi, Presidente ASERI, presso l'Aula Giovanni XXIII, Nuovo Collegio Joanneum.



Il Card. Elio Sgreccia, Presidente emerito della Pontificia Accademia Pro Vita e il prof. Antonio Spagnolo, Direttore dell'Istituto di Bioetica durante la consegna degli attestati ai partecipanti del corso di perfezionamento di Bioetica.

sa sul raggiungimento del bene comune che spesso tollera comportamenti e azioni contrarie alla legge naturale e morale per evitare tensioni sociali che tale bene comune scalfirebbero. Sono state poi descritte le modalità di pubblicazione e consultazione dell'Enciclopedia, prossimamente completa in dodici volumi, La cerimonia inaugurale si è conclusa con la consegna dei diplomi, da parte del cardinale Sgreccia, ai corsisti iscritti al corso di perfezionamento dello scorso anno accademico.

Trapianto di cornea

19-21 febbraio: Congresso Sitrac

Si è svolto dal 19 al 21 febbraio scorso, il XIX Congresso Nazionale della S.I.T.R.A.C., Società Italiana Trapianto di Cornea. dove i massimi esperti si sono riuniti per illustrare e discutere tutte le novità più interessanti di questo settore. Tra i temi trattati dal Congresso, il punto sulla cheratoplastica (il trapianto di cornea), le nuove tecniche di trapianto cosiddetto "lamellare". Si è discusso discuterà di patologie come il cheratocono, che è una malattia congenita, che costituisce la causa più frequente di trapianto, e che determina una deformazione ed un assottigliamento progressivo della cornea, e sull'utilizzo del cross-linking, un trattamento di rinforzo della cornea utilizzato nella cura del cheratocono, ed inoltre dell'utilizzo delle cellule staminali, di traumatologia corneale e di complicanze post-chirurgia.

Grande protagonista è stata la chirurgia in diretta. Sono state proiettate da apposite sale adibite, le immagini dei pazienti operati, al fine di condividere commenti ed osservazioni utili all'accrescimento formativo. Un altro momento molto importante è stato rappresentato dal Simposio SIBO, Società Italiana Banche degli Occhi, che svolge una importantissima attività di raccolta, selezione, conservazione e distribuzione dei tessuti oculari per trapianto, che ha posto l'attenzione sulle novità in tema di valutazione e preparazione delle cornee, che verranno poi distribuite per l'intervento chirurgico. "La Sitrac ha affermato il prof. Aldo Caporossi, Direttore della Clinica Oculistica Policlinico Agostino Gemelli di Roma e Presidente di questa edizione del Congresso – ha avuto negli anni l'onore e l'onore di trasformare una chirurgia

elitaria in una chirurgia che deve essere presente nel bagaglio di più chirurghi. "Abbiamo affrontato questo impegno congressuale – ha spiegato il prof. Caporossi – con il desiderio di affermare ancora una volta il rapporto di amicizia che ci lega ai nostri colleghi ed ai pazienti, per far conoscere i risultati che questa materia così delicata del trapianto corneale ha raggiunto in Italia, grazie al lavoro di tante professionalità. Oggi una chirurgia corneale sostitutiva viene eseguita in tantissime strutture pubbliche, in poco tempo e con la massima qualità, cosa impensabile per altre chirurgie così delicate".

Fisiopatologia Respiratoria

19-20 marzo: Convegno "Fire 2015"

Le malattie respiratorie quali Asma, Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva e Disturbi Respiratori del Sonno sono condizioni "croniche" in costante aumento. Il loro management è molto articolato in relazione a diversi fattori, clinici e sociali, ma generalmente incentrato sulla gestione ambulatoriale; il follow-up clinico funzionale deve essere costante e prolungato.

Le nuove acquisizioni scientifiche hanno consentito di individuare per ciascuna di queste patologie differenti sottogruppi di pazienti, lasciando prevedere per l'immediato futuro la possibilità "reale" di un percorso diagnostico e terapeutico finalmente individualizzato. Il modello organizzativo-strutturale individuato per la completa gestione di queste patologie funzionali è la Lung Function and Sleep Unit, corrispondente a una nuova struttura che integra il laboratorio di Fisiopatologia Respiratoria e quello di Medicina del Sonno.

Il "moderno fisiopatologo respiratorio clinico" abbandona il tradizionale ruolo di analista della funzione respiratoria (in veglia e in sonno) per diventare l'attore principale nella gestione clinica integrata della patologia funzionale respiratoria.

Il convegno, promosso dall'Istituto di Medicina Interna, ha avuto l'obiettivo di indicare questo nuovo modello gestionale, identificando le competenze cliniche e tecniche, alla luce delle più moderne evidenze scientifiche.

Mons. Giuliodori incontra i dirigenti, in occasione del 25° dell'ex Corde Ecclesiae

All'inizio di questo anno a tutti i professori dell'Università Cattolica è stata inviata una lettera a firma del Rettore e dell'Assistente ecclesiastico generale con allegato il testo della Costituzione apostolica di San Giovanni Paolo II sulle Università cattoliche Ex Corde Ecclesiae, nel 25° anniversario della sua pubblicazione.

La ricorrenza ha offerto la possibilità di riprendere in mano un testo che merita di essere continuamente riletto e approfondito, anche per la ricchezza dei contenuti e la sua permanente attualità. La Costituzione apostolica è stata consegnata anche ai Dirigenti dell'Università Cattolica e nei giorni 11 e 12 marzo si sono svolti due incontri, il primo a Milano per le sedi padane e il secondo a Roma, nel corso dei quali l'Assistente Ecclesiastico Generale, Mons. Claudio Giuliodori, ha illustrato i principali contenuti del documento.

In una fase di profonde trasformazioni del sistema universitario e di rilevanti processi di cambiamento, sia esterni sia interni, appare ancora più necessario approfondire la natura e la missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore attingendo agli insegnamenti del fondatore Padre Agostino Gemelli e a quella che a tutti gli effetti è per noi oggi la Magna Charta (cfr. n. 8) in grado di orientare le scelte per il futuro rimanendo fedeli alla fisionomia e alle finalità di un Ateneo cattolico.

Per cui «in questo contesto le Università cattoliche sono chiamate ad un continuo rinnovamento sia perché Università, sia perché cattoliche» (cfr. nn. 6-7).

L'impegno di continuo e costante rinnovamento nella fedeltà alla natura e alla missione di un Ateneo cattolico riguarda tutte le componenti della comunità universitaria. Per cui - come si legge nella Costituzione - anche: «i dirigenti e il personale amministrativo in una Università cattolica promuovano la crescita costante dell'Università e della sua comunità mediante una gestione di servizio. La dedizione e la testimonianza del personale non accademico sono indispensabili per l'identità e per la vita dell'Università» (n. 24).



Dai piccoli degenti del Gemelli la prima meta dell'Italrugby

Un pallone ovale con tutte le firme della Nazionale italiana di rugby. È il dono consegnato lo scorso 12 marzo da una delegazione della squadra azzurra ai piccoli ricoverati nel reparto di Oncologia pediatrica del Policlinico "A. Gemelli", a pochi giorni dal match del Sei Nazioni a Roma contro la Francia. Michele Visentin, Simone Ragusi, Marcello Violi e Marco Fuser: questi i volti dell'Italrugby che, carichi di emozione, hanno depositato la palla ovale nel reparto diretto da Riccardo Riccardi, incontrando e giocando con i bambini malati e con i loro familiari. "È stata una mattinata davvero bella ed emozionante", il

S.E. Mons. Claudio Giuliodori e il prof. Marco Elefanti incontrano i dirigenti in occasione del 25° dell'ex Corde Ecclesiae.

Notiziario

Una delegazione dell'Italrugby in visita al reparto di Oncologia pediatrica diretto dal prof. Riccardo Riccardi.



commento dei giocatori al termine della visita. “Siamo stati colpiti e commossi da ogni bambino ricoverato che ci ha accolto, sorriso e, quando possibile, provato con noi con qualche lancio di pallone. Speriamo davvero di avere l'occasione di ripetere presto questa esperienza al Policlinico “A. Gemelli”: sono iniziative preziose che portano gioia e sollievo sia ai bimbi che alle loro famiglie. Anche solo per un breve tempo lasciano in tutti emozioni positive e bei ricordi”. Non solo stadi «sold out», punteggi e classifiche, dunque. Come in un prologo del Terzo tempo al di fuori dei confini degli stadi, l'Italrugby si fa ambasciatrice di messaggi e valori per altri tipi di battaglie: quelle che si combattono fuori dai campi di gioco. L'iniziativa, promossa dalla Direzione del Policlinico, è anche frutto del sodalizio tra le associazioni “ L'Albero della Vita” e “ Coccinelle per l'Oncologia Pediatrica Onlus”, in collaborazione con la Federazione Italiana Rugby.

Il Ministro Beatrice Lorenzin visita il Policlinico Gemelli

“Il Gemelli è modello di Women's Hospital”. Ad affermarlo è il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, il 7 marzo, ha visitato il Dipartimento per la tutela della salute della donna e della vita nascente, del bambino e dell'adolescente del Policlinico “A. Gemelli”. Il ministro è stato accompagnato dal Rettore dell'Università Cattolica

Franco Anelli, dal direttore del Policlinico A. Gemelli Enrico Zampedri e dal direttore del dipartimento per la Tutela della Salute della Donna e del Bambino, Giovanni Scambia. La visita è durata oltre due ore. Il ministro ha seguito tutto il percorso del Polo donna del nosocomio incontrando medici e personale sanitario, neo e future mamme. All'ingresso di una stanza il cartello 'Benvenuta Beatrice', per celebrare l'arrivo di una neonata chiamata così, ha attratto l'attenzione della Lorenzin che si è fermata a chiacchiere con i genitori. “Il lavoro che fate è importante e bellissimo”, ha esordito il ministro Lorenzin rivolgendosi alle ostetriche dell'ospedale. Visitando il Centro integrato di Senologia, ha insistito sull'importanza di “spingere le donne a fare prevenzione, prevenzione, prevenzione”. Di fondamentale importanza, secondo la Lorenzin, è il tema della medicina di genere come approccio per il presente e per il futuro, partendo proprio quale modello da imitare - dall'approccio del Policlinico, “che ha dedicato a tutto ciò che riguarda la cura della donna, in particolare la parte di ginecologia oncologica e senologia, un intero dipartimento”, come ha spiegato il direttore del Dipartimento, prof. Giovanni Scambia. “Mi piace molto l'idea di un blocco unico, di una filiera che si occupi della salute femminile da quando si è bambine a quando si è anziane” - ha detto il ministro. La Lorenzin, che tra qualche mese sarà mamma, ha voluto visitare i neonati ricoverati in Terapia intensiva e il nido.



Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin accolto dal Rettore Franco Anelli, dal Direttore del Policlinico Enrico Zampedri, e a destra dal prof. Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Tutela della salute della donna e della vita nascente.

Al Gemelli concerto Charity per i malati oncologici

Un concerto di beneficenza dedicato alla neonata Associazione Onlus Stare Accanto - amici dell'Oncologia medica del Policlinico “A. Gemelli”. Il concerto, che si è svolto lo scorso 5 marzo presso l'Auditorium della Facoltà, ha visto protagonista il noto sacerdote cantautore Don Giosy Cento, i Parsifal e alla batteria, Massimo Stendardi. Special Guest del pomeriggio musicale Cristiano Turato, solista dei Nomadi. L'intero ricavato del concerto è stato devoluto all'associazione che offre assistenza e conforto ai degenti dell'Oncologia medica del Policlinico “A. Gemelli”. “L'evento – ha spiegato Alessandra Cassano - Presidente della neo Associazione e oncologa del nosocomio- è già condiviso da numerosi amici sulla nostra pagina Facebook e rappresenta per noi una grande emozione. L'Associazione sta promuovendo alcune iniziative a sostegno dei malati e delle loro famiglie, e a favore dei ricercatori”.

La nuova sede Educatt di Roma

Trasformazioni importanti stanno interessando le sedi EDUCatt di Roma, Brescia e Piacenza. Dopo l'avvio, a fine febbraio, della nuova sede di Brescia in via Tosio 1, è il turno della struttura romana, che diventa operativa all'inizio di marzo nell'edificio che ospita anche il collegio Nuovo Joanneum: qui trovano posto i servizi al pubblico e gli uffici amministrativi della Fondazione per il Diritto allo Studio. Oltre all'ufficio Accoglienza studenti e agevolazioni economiche, è previsto che siano operativi il Centro Sanitario, che garantisce visite di medicina generale gratuite per tutti gli studenti iscritti, e i servizi librari gestiti dalla Fondazione: la vendita di pubblicazioni adottate nei corsi – allestite dai docenti grazie al supporto dello studio editoriale operativo all'interno del Servizio Soluzioni e Strumenti, che ha sede a Milano ma che opera su tutte le sedi (per prendere contatto: 0272342235 oppure editoriale.dsuo@educatt.it) –, il prestito libri e il servizio di deposito-vendita usato. In sede è possibile anche iscriversi gratuitamente, compilando l'apposita cartolina, all'Hub digitale, il servizio integrato di risorse digitali online che EDUCatt ha pensato per

gli studenti e che mette a disposizione ebook, in un catalogo che comprende anche alcuni volumi adottati nei corsi, un'edicola digitale in cui è possibile sfogliare ogni giorno alcuni quotidiani nazionali e locali, musica e altri contenuti open come audiolibri, video e immagini. La nuova sede diventerà, il punto di riferimento per tutti gli studenti che volessero entrare in contatto diretto con la Fondazione per chiedere informazioni e chiarimenti o avessero necessità particolari in merito a cui chiedere una risposta mirata.

Anche per quanto riguarda i servizi di ristorazione, per tutti gli studenti ci sono importanti novità: fino alla fine di marzo è in vigore la promozione che permette di cenare al prezzo speciale di 3,50 €.

Per tenersi aggiornati basta visitare la pagine del sito www.educatt.it/news o dare un'occhiata al profilo facebook dell'Ente (www.facebook.com/EDUCatt).

L'idea perseguita così da EDUCatt è quella di avere un modello unico di gestione e di presentazione, ma soprattutto di gamma e di qualità, dei servizi garantiti agli studenti dell'Università Cattolica, con la quale è sempre più prezioso il lavoro in sinergia. In questa direzione l'ente sta lavorando da tempo con una politica di condivisione di buone pratiche e di ottimizzazione delle risorse – anche attraverso la centralizzazione del funzioni con una maggiore intercambiabilità delle stesse sulle varie sedi – che coinvolge in questa sfida importante, e rende fondamentali, il contributo e la propositività di tutte le persone che di EDUCatt fanno parte.

La Messa in diretta dal Gemelli su TV2000

Dal 23 febbraio al 1° aprile mercoledì Santo, la Santa Messa su Tv2000, l'emittente della Conferenza Episcopale Italiana è stata trasmessa in diretta alle 8.30 dalla Cappella “San Giuseppe Moscati” del Policlinico “A. Gemelli”. La prima celebrazione eucaristica è stata presieduta da monsignor Claudio Giuliodori, Assistente Ecdesiastico Generale. La Cappella è stata inaugurata e benedetta il 18 novembre del 2000 e custodisce una reliquia di Giuseppe Moscati. Il circuito televisivo interno ha consentito ai degenti di assistere dai video delle proprie camere, alla Messa quotidiana.



Un momento della presentazione del libro di Rosanna Lambertucci "E sono corsa da te", moderata dal giornalista Luciano Onder, presso la hall del Policlinico. Sono intervenuti da sinistra i prof. Vincenzo Valentini e Massimo Antonelli e mons. Lorenzo Chiarinelli.



Rosanna Lambertucci a "Il Cielo nelle Stanze"

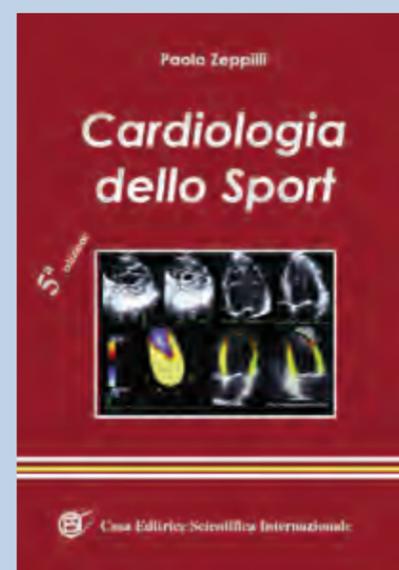
Lo scorso 19 febbraio, nella hall del Policlinico "A. Gemelli", la nota giornalista e conduttrice tv ha presentato il suo ultimo libro "E sono corsa da te" (Mondadori). L'appuntamento è stato inserito nell'ambito del ciclo di incontri letterari "Il Cielo nelle stanze", iniziativa ideata e promossa dalla Direzione del Policlinico e dalle Librerie Arion e in questa occasione anche dal Centro di Ateneo per la Vita dell'Università Cattolica. Numeroso il pubblico ad accogliere la scrittrice. Presente tra gli altri, monsignor Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico Generale dell'Ateneo. Questo incontro sul dolore e la speranza è stato organizzato in collaborazione con il Centro di Ateneo per la Vita dell'Università Cattolica, la direzione del Policlinico e le librerie Arion. Tra il numeroso pubblico, monsignor Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico Generale dell'Ateneo. "E sono corsa da te" è il racconto vero e appassionante di una vicenda che, pur con il suo enorme carico di fatica e dolore, parla di amore e speranza. L'autrice ha sospeso ogni impegno lavorativo per accudire, giorno dopo giorno, una delle persone più importanti della sua vita, il suo ex marito. Un impegno non dovuto, non scontato, che l'ha ripagata con una moneta spirituale di inestimabile valore. Fanno così centinaia di migliaia di persone che, in silenzio, lottando contro mille difficoltà, dedicano una parte della loro esistenza a sostenere un padre, una madre, un marito, una

moglie, un compagno, un figlio. Questo libro si rivolge a loro perché contiene anche una serie di suggerimenti utilissimi a chi si ritrova in quella situazione: come organizzarsi, se e come informare il proprio caro del quadro clinico, quali aiuti sono dovuti e quali invece devono essere attivati privatamente e tanti altri piccoli, ma decisivi dettagli. "Una dedizione totale quella di Rosanna" - ha detto monsignor Lorenzo Chiarinelli - intervenendo al dibattito. "Si sono confrontati, confortati, consolati in quella complicità che durante la malattia lega chi soffre a chi è vicino". "Nel momento della malattia - ha poi detto Massimo Antonelli - si diventa giganti, si riesce a gestire la malattia che riesce a mettere ordine in noi stessi, eliminando il superfluo e guardando all'essenziale della vita". "Perché - ha continuato Vincenzo Valentini - esiste la speranza ma anche il destino in ogni paziente. Il medico deve intercettare il modello di equilibrio e accompagnare il paziente nelle cure con la percezione di fare il giusto". Una storia vera e una riflessione appassionata e sincera sulla malattia e sul dolore, sull'amore e sulla speranza.

Cardiologia dello Sport

"Cardiologia dello Sport", del prof. Paolo Zeppilli, è da trentadue anni un testo di riferimento per quanti, medici dello sport e cardiologi, intendono approfondire i complessi rapporti esistenti tra cuore ed attività sportiva. In questa nuova edizione, la quinta dell'Autore, la sesta se si considera anche quel-

Libro del prof. Paolo Zeppilli, 5a edizione, novembre 2014, CESI, ed. Roma, pag. 1067.



la pubblicata con il prof. Antonio Venerando nel 1982, fornisce un quadro completo e aggiornato della materia, avvalendosi delle più recenti acquisizioni scientifiche e delle esperienze personali maturate in quasi quaranta anni di studio. Il libro, pur mantenendo la struttura collaudata con successo nelle precedenti edizioni, si presenta arricchito di nuove informazioni e nuovi casi clinici, estratti dall'inesauribile miniera dell'ambulatorio di Cardiologia dello Sport del Policlinico "A. Gemelli". Molte tematiche, tra le quali quelle riguardanti le aritmie, le cardiomiopatie genetiche, le malattie elettriche primitive del cuore, hanno subito aggiornamenti sostanziali, grazie alle nuove conoscenze fisiopatologiche e cliniche fornite dagli studi di genetica e biologia molecolare.

Il ringraziamento alla comunità ebraica per la donazione al Gemelli

"Questo gesto richiama la nostra attenzione e sollecita il nostro impegno per contrastare ogni forma di discriminazione nel pieno rispetto della dignità di ogni persona umana". Così il Rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, si è rivolto al presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, in una lettera di ringraziamento inviata a seguito della decisione "di devolvere al reparto oncologico del Policlinico "A. Gemelli", la somma che il Tribunale di Roma ha stabilito vi fosse corrisposta quale simbolico risarcimento per le gravi offese di stampa an-

tisemita diffuse da esponenti di un movimento neofascista e xenofobo". "È questo — ha scritto Anelli — l'esito della vostra determinazione nel sostenere una battaglia di civiltà fondamentale per l'intera collettività; un atto di giustizia che ci conduce alla celebrazione della Giornata della Memoria con rinnovata consapevolezza e fiducia". "Siamo perciò molto onorati — ha aggiunto il rettore della Cattolica — del fatto che questa scelta significativa, con cui si sono volute ricordare le 7128 vittime italiane della Shoah, abbia individuato nel nostro Policlinico Universitario la propria destinazione".

Giornata per la Vita

"Le nuove frontiere della diagnosi genetica", alla luce delle sfide poste dall'avanzamento della medicina e della tecnologia e con lo sguardo verso la primaria tutela della vita concepita e nascente. Questo in sintesi è stato il tema scelto quest'anno per l'annuale convegno che si è svolto sabato 31 gennaio, nell'aula Brasca del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", promosso dall'Ufficio per la Pastorale Universitaria della Diocesi di Roma, alla vigilia della Giornata per la Vita promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana che è stata celebrata in tutta Italia domenica 1° febbraio. Lo scopo del Convegno è stato quello di promuovere una riflessione di tipo antropologico, bioetico e biomedico sulla crescente richiesta di diagnosi genetiche prenatali, che risulta in ulteriore aumento con la introduzione di nuovi test di valuta-

Il prof. Rocco Bellantone introduce il convegno su "Le frontiere della diagnosi genetica" promosso in occasione della Giornata per la Vita.

Presentazione del primo Bilancio di Missione. Al tavolo da sinistra: il prof. Marco Elefanti, il dott. Giorgio Casati, S.E. Mons. Claudio Giuliodori, il prof. Rocco Bellantone.



zione del rischio su sangue materno. Un particolare focus è stato dato al ruolo della comunicazione sia in termini di messaggi attraverso i media sia in termini di rapporto medico-paziente. Al Convegno, introdotto dal prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia "Agostino Gemelli", hanno partecipato il prof. Salvatore Mancuso, Presidente del Comitato Etico del Policlinico "A. Gemelli", il prof. Massimo Moscarini, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia, il prof. Giuseppe Novelli, genetista e Rettore dell'Università di Tor Vergata, il prof. Filippo Boscia, Presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani e Sua Eccellenza Mons. Lorenzo Leuzzi, Delegato per la Pastorale Universitaria della Diocesi di Roma.

Il Gemelli presenta il primo Bilancio di Missione

Crescono le attività, con un aumento degli interventi chirurgici e delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, diminuiscono i posti letto e il personale, pur senza licenziamenti e mantenendo inalterato il numero complessivo di ricoveri annui (circa 100mila). Questa l'evoluzione del Policlinico "A. Gemelli" secondo quanto è emerso dal Bilancio di Missione, il primo in 50 anni di attività. Presentato lo scorso 19 dicembre, è stato delineato dal Direttore amministrativo dell'Università Cattolica, prof. Marco Elefanti, dall'Assistente ecclesiastico generale dell'ateneo, mons. Claudio Giuliodori, dall'allora direttore del Policlinico "A. Gemelli", Maurizio

Guizzardi, e dal Preside della Facoltà di Medicina, prof. Rocco Bellantone.

Nel dettaglio, gli interventi chirurgici sono passati da 28.974 nel 2011 a 32.510 nel 2013 (12,2%) e le prestazioni specialistiche ambulatoriali sono passate da circa 7.406.000 a circa 7.772.000 (4,99). Inoltre, nel 2013 si contano 1.596 posti letto, mentre appena due anni prima erano 1734, e ci sono circa 300 unità di personale in meno rispetto al 2011, anno in cui il numero complessivo era pari a 4.500. Forte l'impegno della Facoltà di Medicina e Chirurgia sul fronte della ricerca e della formazione dei giovani medici, come testimoniano le cifre: sono circa 1.115 gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione nel solo anno 2013; gli articoli scientifici pubblicati sulle riviste con più elevato Impact Factor sono più di 1.100 ogni anno; 31 progetti di ricerca vinti nel triennio 2011-2013 in campo internazionale.

Inoltre, si evidenzia la presenza di un Clinical Trial Center (CTC), collegato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, costituito con la missione di favorire il miglioramento della gestione della ricerca clinica e di formare gli sperimentatori del Policlinico Gemelli sulla conduzione di trial clinici in Good Clinical Practice. Il CTC, inoltre, è parte integrante della decisione di Pfizer di identificare il Policlinico Gemelli come centro di eccellenza in ricerca clinica, primo in Italia e 55° nel mondo (per ordine cronologico).

Diverse anche le azioni che il nosocomio sta sviluppando secondo il rapporto: una rimodulazione dell'assetto dell'offerta assistenziale

articolata per poli (Emergenza-Urgenza, Oncologiche, Cardiovascolari, Neurologiche e della Donna) e la progressiva diffusione della metodologia di lavoro per percorsi clinico-assistenziali affinché il paziente abbia un riferimento certo capace di orientarlo nelle scelte, la riprogettazione logistica ed organizzativa del Pronto Soccorso per la minimizzazione dei tempi di attesa e una gestione dei problemi basata sulla canalizzazione dei percorsi in base alla gravità e all'urgenza, e il potenziamento dell'innovazione tecnologica con l'introduzione della robotica e in campo radio-terapico con una previsione, a regime, di cinque acceleratori lineari in grado di trattare alcune problematiche oncologiche senza l'effettuazione di interventi chirurgici oltre che la progettazione della 'breast unit' e della 'sala ibrida'. Tra le mete future l'integrazione ospedale-territorio per promuovere, con il supporto di Regione e aziende sanitarie interessate, forme di integrazione. E lo sviluppo di un Centro di Simulazione, una struttura educativa di eccellenza volta a rafforzare il ruolo di primo piano del Policlinico "A. Gemelli" e della Facoltà di Medicina e Chirurgia nel panorama delle scienze sanitarie ed educative.

Nuovo pronto soccorso ostetrico

Il Policlinico "A. Gemelli" dispone di un nuovo pronto soccorso ostetrico. La struttura è attiva, al secondo piano del nosocomio e rappresenta un'importante realizzazione nel segno dell'attenzione e dell'impegno che l'Istituzione ha posto sul tema dell'assistenza alla

maternità e alla nascita. "Il nuovo pronto soccorso ostetrico costituisce una tappa rilevante di un percorso di modernizzazione e potenziamento dell'area ostetrico-neonatale" – ha spiegato il prof. Alessandro Caruso, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia-Sala Parto. Il programma già attuato finora ha visto il rinnovamento della sala parto, dei reparti di puerperio, dotati di stanze singole per il rooming-in, e l'attivazione del nuovo grande Centro di Terapia Intensiva Neonatale. "Il Pronto Soccorso Ostetrico – ha proseguito il prof. Caruso – è dedicato alle donne durante la gravidanza e consente, in spazi specificamente attrezzati e riservati, una breve permanenza, anche di alcune ore, per risolvere al meglio casi che potrebbero esitare, altrimenti, in ricoveri inappropriati o intempestivi.

La presenza delle ostetriche, oltre che del medico specialista, rende più agevole e confortevole osservare anche tre o quattro pazienti in contemporanea e comprendere qual è la corretta soluzione della loro domanda di assistenza". Questa rinnovata organizzazione rappresenta un progresso di qualità del servizio che offre alla donna in delicati momenti della maternità fisiologica e di quella che ha necessità di assistenza specifica.

Una soluzione che presenta indubbi vantaggi: sicuramente maggiori garanzie di sicurezza, grazie alla vicinanza della Sala Parto e migliore qualità del servizio offerto, evitando che le donne in gravidanza, che necessitano di cure e attenzioni particolari si trovino a sostare, anche se per breve tempo, in prossimità dei pazienti che normalmente affollano il Pronto Soccorso Centrale.



Bilancio di Missione 2013
Policlinico Universitario "A. Gemelli"



S.E. Mons. Claudio Giuliodori
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Spiritualità

40

Università Cattolica una “comunitas” che fa cultura

Tra le tante attività promosse dall'Università Cattolica merita una particolare considerazione la Libera Iniziativa Culturale di Ateneo. Avviata circa un anno e mezzo fa, ha registrato un notevole interesse e, da subito, una significativa partecipazione. Oggi possiamo prendere atto di un percorso che si è rivelato quanto mai interessante e ricco dal punto di vista del metodo, dei contenuti e delle prospettive che si sono aperte. L'iniziativa ha visto l'adesione di un numero davvero rilevante di docenti (circa 300) e posto in essere una modalità di confronto ed elaborazione culturale (con circa 40 contributi di singoli e gruppi) di cui si sentiva la necessità ma che non è facile da realizzare nel contesto delle attuali dinamiche universitarie.

Grazie all'impegno di tanti è stato possibile attuare concretamente una delle dimensioni costitutive dell'Università in quanto tale e, a maggior ragione, di una Università che ha una matrice “cattolica”, ossia quella “communitas” che è in grado di alimentare la condivisione dei saperi, la ricerca sincera e appassionata della verità, l'educazione qualificata delle nuove generazioni, l'impegno per il progresso delle scienze a servizio del bene integrale dell'uomo e della società. Da questo punto di vista l'Iniziativa Culturale ha consentito di sviluppare una modalità di lavoro e collaborazione, soprattutto tra i docenti ma non solo, che è essenziale per la vocazione e la missione dell'Ateneo fondato da P. Agostino gemelli. Si è data forma concreta e ulteriore sviluppo a quanto auspicava già il Beato Paolo VI cinquanta anni fa, il 5 aprile 1964, rivolgendosi al Senato accademico dell'Università Cattolica, quando rilevava «il bisogno di dare sia ai vostri studi che alla vita accademica qualche migliore carattere di fraterna coesione, di mutua conversazione [...] Nessun centro come l'Università Cattolica è predisposto a diventare una comunità di pensiero, di ideali, di fede, di lavoro. Dio lo voglia!». Non so se la nostra “comunità universitaria” è diventata tale, ma certamente il caloroso invito di Paolo VI trova in questa iniziativa, pur con i suoi limiti e le sue fatiche, una via per dare forma e sostanza alla dimen-

sione comunitaria di cui si parla in tutti i documenti, ma che è difficile da concretizzare, tenendo conto anche dell'ampiezza e della complessità raggiunta oggi dal nostro Ateneo. Per questo è stato utile misurarsi con un percorso che facendo perno sulla libertà di adesione, ha offerto la possibilità di attivare dinamiche virtuose di confronto e collaborazione che potranno essere meglio sviluppate e più accuratamente coltivate ma da cui ci auguriamo non si receda, pena la perdita di una dimensione davvero costitutiva e imprescindibile che appartiene alla natura e all'identità del nostro Ateneo.

Ed è sul tema dell'identità e di ciò che essa comporta che si è incentrata una parte importante e significativa del lavoro svolto da alcuni gruppi. Emerge con chiarezza la necessità di ripensare continuamente l'identità cattolica del nostro Ateneo, anche di fronte alle nuove e sempre più radicali sfide poste dalla ricerca scientifica e dai processi culturali. Come ricorda la Costituzione di San Giovanni Paolo II Ex corde ecclesiae di cui, anche con questa iniziativa si è voluto ricordare e celebrare il 25° anniversario: «In questo contesto le Università cattoliche sono chiamate ad un continuo rinnovamento sia perché Università sia perché cattoliche» (n. 7). Abbiamo sperimentato sul campo le effettive e grandi potenzialità che possono derivare dal promuovere attività comuni e condivise. Il metodo posto in essere, che è anche di per sé già contenuto, può pertanto, sotto diversi profili, contribuire a focalizzare e rafforzare la missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'attuale frangente di vita della comunità ecclesiale e della società civile. La declinazione dei contenuti e delle aree di ricerca, anche in relazione al loro inserimento nell'odierno dibattito culturale e, concretamente, anche nella prospettiva del Convegno ecclesiale di Firenze, ci danno conferma della fecondità del lavoro svolto. Ci auguriamo pertanto che il seme gettato, adeguatamente coltivato e orientato, concimato e potato secondo le necessità, possa continuare il suo percorso e portare quei frutti abbondanti e gustosi di cui il nostro Ateneo e la cultura del Paese hanno bisogno.



INTENTI E VALORI GUIDA PER LA QUALITÀ

NEL RICONOSCERE L'ATTUALITÀ DEL DISEGNO DEL FONDATORE PADRE AGOSTINO GEMELLI, SI RINNOVA IL PRIMARIO E COERENTE IMPEGNO DI TUTTE LE COMPONENTI UMANE E PROFESSIONALI AD OPERARE AL FINE DI:

PRENDERSI CURA DELLA PERSONA MALATA, NEL RISPETTO INTEGRALE DELLA SUA DIGNITÀ, DEI SUOI BISOGNI, DELLA SUA SOFFERENZA E DELLA SUA SPERANZA.

OFFRIRE SERVIZI E PRESTAZIONI CHE SIANO ECCELLENTI IN TERMINI DI EFFICACIA, APPROPRIATEZZA, EQUITÀ, SICUREZZA, TEMPESTIVITÀ, EFFICIENZA ED ACCESSIBILITÀ.

PROMUOVERE INNOVAZIONI E GARANTIRE LA TRASPARENZA DEI COMPORTAMENTI PROFESSIONALI, NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, SUPERANDO LA VISIONE SETTORIALE E CATEGORIALE NELL'INTENTO DI MIGLIORARE CONTINUAMENTE L'ORGANIZZAZIONE.

STIMOLARE L'APPRENDIMENTO CONTINUO E LA FORMAZIONE DEL SAPERE PROFESSIONALE, SCIENTIFICO E TECNICO.

ASSICURARE LA DIFFUSIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI, LA CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DELLE ESPERIENZE MATURE.

FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO, LA MULTIDISCIPLINARIETÀ, IL LAVORO DI GRUPPO, LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA.

RICONOSCERE E VALORIZZARE L'IMPEGNO DI TUTTI I PROTAGONISTI.

TRADURRE GLI INTENTI ED I VALORI IN AZIONI CONCRETE, COSTANTI E COERENTI ATTRAVERSO GLI IMPEGNI PRIMARI DELLA DIREZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI.

Questo documento è il risultato di sei gruppi di lavoro - 150 persone - rappresentativi di tutte le figure professionali della sede di Roma. I sei gruppi hanno lavorato distintamente e hanno prodotto questa sintesi, che costituisce la premessa di riferimento per l'avvio di un Sistema Qualità realizzato nel Policlinico Gemelli.

Il testo è una proposta che va letta in chiave dinamica, suscettibile di integrazioni e aggiornamenti attraverso il contributo di tutti coloro che lavorano all'interno dell'Istituzione.

Dei suggerimenti pervenuti si terrà conto per una nuova stesura.

riflessione

*(Dal messaggio del Santo Padre in occasione
della Giornata del Malato.*

Angelus, Piazza San Pietro, Domenica 8 Febbraio 2015)

“Nel nostro tempo (...) nonostante le molteplici acquisizioni della scienza, la sofferenza interiore e fisica delle persone suscita forti interrogativi sul senso della malattia e del dolore e sul perché della morte. Si tratta di domande esistenziali, alle quali l'azione pastorale della Chiesa deve rispondere alla luce della fede”.

Pertanto, ciascuno di noi è chiamato a portare la luce della Parola di Dio e la forza della grazia a coloro che soffrono e a quanti li assistono, familiari, medici, infermieri, perché il servizio al malato sia compiuto sempre più con umanità, con dedizione generosa, con amore evangelico, con tenerezza.

'I poveri e i sofferenti li avrete sempre con voi', ammonisce Gesù nel Vangelo, e la Chiesa continuamente li trova sulla sua strada, considerando le persone malate come una via privilegiata per incontrare Cristo, per accoglierlo e per servirlo. Curare un ammalato, accoglierlo, servirlo, è servire Cristo: il malato è la carne di Cristo. Questo avviene.

La Chiesa madre, tramite le nostre mani, accarezza le nostre sofferenze e cura le nostre ferite, e lo fa con tenerezza di madre.

Preghiamo Maria, Salute dei malati, affinché ogni persona nella malattia possa sperimentare, grazie alla sollecitudine di chi le sta accanto, la potenza dell'amore di Dio e il conforto della sua tenerezza materna”.